



BOLLETTINO SALESIANO

Anno LXXIX

1° GENNAIO 1955

Numero 1

Le novità S.E.I. per il Natale 1954

Un libro da regalare?

Sceglietelo tra le edizioni S.E.I.

SCRITTORI ITALIANI DEL NOVECENTO

FRANCESCO CHIESA. — **TEMPO DI MARZO.**
Pagg. IV-248 con illustrazioni di G. Casolaro. L. 1100

BRUNO CICOGNANI. — **L'ETÀ FAVOLOSA**
Pagg. IV-305 con illustrazioni di P. Bernardini. L. 1200

R. M. DE ANGELIS. — **APPARIZIONI DEL SUD.** Pagg. IV-176 con illustrazioni di P. Ferraris. L. 700

MARINO MORETTI. — **50 NOVELLE.** Pagine IV-320 con illustrazioni di M. Vellani-Marchi. L. 1100

FERDINANDO PAOLIERI. — **NOVELLE TOSCANE.** Pagg. IV-251 con illustrazioni di C. Filippelli-R. Natali. L. 1200

COLLANA "ITALIA"

MARZIANO BERNARDI. — **UN PO' DI PIEMONTE** (D'imminente pubblicazione).

ETTORÉ COZZANI. — **GENOVA E LA LIGURIA** (In corso di stampa).

LUIGI UGOLINI. — **FIRENZE VIVA.** Pagg. 286 con illustrazioni di R. Guarnieri. L. 1400

LUIGI GAUDENZIO. — **TERRA VENETA.** Pagg. IV-168 con illustrazioni di R. Biaion. L. 800

GINO TIBALDUCCI. — **STRADA DEL CONSOLE.** Pagg. XII-206 con illustrazioni di M. Moreno. L. 1000

I CANTI EROICI

TITO CASINI. — **IL LIBRO DELLE ORIGINI.** *L'epopea dei Patriarchi narrata in prosa.* Pagg. VIII-240 con illustrazioni tratte da incisioni di G. Dori. L. 800

GIUSEPPE FANCIULLI. — **IL ROMANZO DI ENEA.** *L'Eneide di Virgilio narrata in prosa.* Pagg. XII-240 con illustrazioni di L. Togliatto. L. 800

COLLANA "PICCOLE STORIE"

LUIGI UGOLINI. — **IL REGNO DI DIANA.** *Storia della caccia.* Pagg. 288 con illustrazioni da opere d'arte. L. 1300

FRANCESCO VALORI. — **TRENTA SECOLI DI INVENZIONI.** *Dalla scienza antica alla bomba atomica* (In corso di stampa).

EDIZIONI "BIOGRAFIE"

TITO CASINI. — **FRANCESCO SAVERIO.** 2ª ediz., pagg. 298 con tavole fuori testo. L. 1000

IGINO GIORDANI. — **CATERINA DA SIENA.** Pagg. IV-262 con tavole fuori testo. L. 1000

SALVINO CHIEREGHIN. — **BEETHOVEN.** Pagine VIII-268 con tavole fuori testo. L. 1200

BETTI CONCA-TOSI. — **MICHELANGELO.** Pagg. IV-236 con gallerie di tavole fuori testo. L. 1000

(continua a pag. 3 della copertina)

Per ordinazioni rivolgersi alla Sede centrale della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE, Corso Regina Margherita, 176 - TORINO (725) - Conto corrente postale 2/171

Il Successore di San Giovanni Bosco ai Cooperatori Salesiani

Betlemme, festa di Maria SS. Immacolata, 1954.

Benemeriti nostri Cooperatori e Cooperatrici,

Vi scrivo da Betlemme, ove ho la grazia di trascorrere la festa dell'Immacolata Concezione tra i Salesiani e i giovani del nostro Orfanotrofio Cattolico.

Dopo le feste di Torino in onore del novello Santo Domenico Savio, sono partito per visitare le Ispettorie Orientali, dall'Egitto alla Palestina, dalla Persia all'India, al Siam, alla Cina e al Giappone. E appunto qui a Betlemme sono arrivato a celebrare solennemente la chiusura dell'Anno Mariano nella Grotta della Natività, ove ebbe inizio la nostra redenzione. Quale grazia per me e quale intima gioia recitare la preghiera di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria in questa Terra Santa, unendomi in ispirito a tutta la Famiglia Salesiana e al popolo cristiano che, sotto tutti i cieli, acclama Maria SS. Immacolata Madre di Dio, Regina del Cielo e della terra, Ausiliatrice potente!

Anno mariano, anno di grazie.

Quest'anno 1954 si chiude per noi con un bilancio spirituale veramente consolante. La Madonna ci ha favoriti oltre ogni nostra aspettativa, forse per premiare la fede e l'amore con cui S. Giovanni Bosco, un secolo fa, lavorava a preparare le fondamenta della costruzione gigantesca, che ora noi contempliamo con occhi di meraviglia. L'augurio timido che ci scambiammo l'8 dicembre dell'anno scorso, che Domenico Savio avesse a conseguire

l'auréole dei Santi nel centenario della sua consacrazione alla Madonna, è divenuto la più consolante realtà, il più bel dono di Maria SS. ma alla nostra Famiglia nell'Anno Mariano.

Ho ancora vive in cuore le soavi impressioni delle giornate trascorse a Roma e a Torino durante i festeggiamenti del nostro Santo. Per me uno dei momenti più cari fu quello in cui mi vidi circondato dai Presidenti nazionali degli Ex allievi, rappresentanti centinaia di migliaia di figli educati alla scuola di S. Giovanni Bosco, venuti a far omaggio al loro Santo, con giovanile baldanza e con la più viva riconoscenza.

Ringraziamento

Il ven. mo Rettor Maggiore e i rev. mi Membri del Capitolo Superiore sono profondamente grati a quanti hanno dato il loro cordiale e prezioso contributo per l'organizzazione e lo svolgimento del vasto programma dei festeggiamenti in onore di SAN DOMENICO SAVIO, riusciti un trionfo del piccolo Santo e del suo grande Maestro.

Nella impossibilità di far pervenire a ciascuno personalmente, come sarebbe loro vivo desiderio, l'espressione del loro grato animo, esprimono pubblicamente i sensi della più viva riconoscenza a tutti: alle Autorità ecclesiastiche, civili e militari, alle Figlie di Maria Ausiliatrice, alle personalità, agli enti ed associazioni, ai cooperatori ed ex allievi, agli amici dell'Opera salesiana dell'Italia e dell'Estero, ai carissimi giovani, alunni e oratoriani.

I rev. mi Superiori pregano i signori Ispettori e Direttori di farsi loro efficaci interpreti verso quanti hanno cooperato in qualsiasi modo all'esito felice dei festeggiamenti. Su tutti invocano le benedizioni di Maria Ausiliatrice per l'intercessione del piccolo Santo, porgendo il riconoscente augurio per il nuovo anno di grazia.

Ma anche della canonizzazione del Papa Pio X dobbiamo andare santamente lieti. Egli fu Cooperatore salesiano e fervente ammiratore e devoto di Don Bosco, al quale si glorì, nel 1907, di decretare il titolo di "Venerabile".

La sua canonizzazione è uno stimolo e un augurio per il magnifico lavoro di organizzazione

e di diffusione della Pia Unione dei nostri Cooperatori, già così bene iniziato. Nel nome di Don Bosco, benedico di cuore quanti lavorano in questo campo e rivolgo a tutti un caldo invito perchè cooperino efficacemente all'incremento auspicato dal Santo Padre nel Convegno romano del 1952.

Le recenti canonizzazioni ci dicono ancora una volta come la Chiesa si arricchisca di Santi in ogni secolo, come li scelga da tutti gli strati sociali e specialmente dal popolo. La nostra Famiglia, che annovera già tre Santi e dodici Servi di Dio, quest'anno ha potuto iniziare il processo diocesano di una quarantina di vittime della rivoluzione spagnola del 1935-37, nella sola Ispettorìa Tarraconense; nuova gloria per la Congregazione e nostri intercessori in Cielo.

Altri motivi di conforto.

Inoltre, come diretta conseguenza del menzionato Convegno romano dei Cooperatori, abbiamo veduto moltiplicarsi i corsi di Esercizi spirituali per i nostri ex allievi, cooperatori e cooperatrici, con grande profitto per le anime e per l'incremento della Pia Unione. Oh, crescano di anno in anno queste sante iniziative presso gli Istituti Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice! Il primo scopo dell'Unione è la santificazione dei suoi membri, la vita cristiana intensa, apostolica, e non vi è scuola migliore degli Esercizi spirituali per formare i Cooperatori a quello zelo illuminato che caratterizzò i primi aiutanti di S. Giovanni Bosco.

Un'altra grazia della Madonna dobbiamo riconoscerla nei tre convegni che nel settembre scorso si poterono fare a Torino, a Bologna e a Roma per studiare con tutti i Direttori e Incaricati dei nostri Oratori festivi d'Italia i gravi problemi di quest'opera providenziale, la più cara a Don Bosco. Vi posso assicurare che i 350 sacerdoti Salesiani venuti a convegno ne uscirono infervorati a moltiplicare le loro forze e iniziative per attirare, coltivare e mantenere nella vita cristiana esemplare quanti più giovani sarà possibile, salvandoli dalla corruzione e dall'irreligione.

E che dirvi delle nostre manifestazioni per l'Anno Mariano? Tutti gli Istituti Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, gli ex allievi e i cooperatori andarono a gara nel porgere a Maria SS. ma omaggi privati e pubblici, organizzando congressi, accademie, pellegrinaggi ai Santuari, pregando secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, moltiplicando le iniziative di carità e di apostolato e soprattutto intensificando gli sforzi per vivere più santamente.

Nuove opere sorte nel 1954.

SALESIANI

Eccovi ora l'elenco delle opere nuove, alle quali con l'aiuto di Dio, abbiamo posto mano.

Abbiamo creato nuove Ispettorie — una in Germania, due nella Spagna, una nelle Antille, una nel Paraguay e una Visitatoria in Australia — e abbiamo fondato le seguenti Case.



Il Rev.mo Rettor Maggiore benedice il nuovo monumentale altare a S. Giovanni Bosco, mirabile opera d'arte del Sen. Robino, inaugurato lo scorso novembre nella chiesa dell'Istituto «Eduardo Agnelli» di TORINO.

In Europa:

AUSTRIA: a *Johnsdorf*, Casa di Formazione per Coadiutori; a *Klagenfurt*, Istituto «Vincentinum», Pensionato studenti.

BELGIO: a *Helchteren*, Scuola Professionale.

FRANCIA: a *Andresy*, Studentato Filosofico; a *Chambery*, Orfanotrofio; a *St-Pierre de Chaudieu*, Foyer Don Bosco, Aspirantato.

GERMANIA: a *Costanza*, Pensionato Stud. e Artig.; a *Junkerath*, Noviziato; a *Neustadt*, Pensionato artig. e stud.; a *Pfaffendorf*, Orfanotrofio.

IRLANDA: a *Dublin*, Pensionato Universitario.

ITALIA: a *Carmiana* (Lecce), Istituto Enologico-Agrario e Oratorio quotidiano; a *Predimonte d'Alife* (Caserta), Istituto Ragazzi di Don Bosco, Orfanotrofio e Aspirantato Coadiutori; a *Salerno*, Parrocchia e Oratorio quotidiano.

SPAGNA: a *Caceres*, Scuole elementari e Professionali; a *El Roto*, Aspirantato e Scuole esterne; a *Madrid*, *Dehesa de la Villa*, Orfanotrofio per figli di ferrovieri; a *Posadas*, Studentato Teologico; a *Puebla de la Calzada*, Scuole ed Oratorio festivo.

SVIZZERA: a *Friburgo*, Pensionato Universitario e Pensionato Artigiano.

Nelle Americhe:

ANTILLE: ad *Araya Naranjo*, Noviziato per la nuova Ispettorìa.

ARGENTINA: a *Cordoba*, Studentato Filosofico; a *Punta Vidal*, Oratorio quotidiano e Chiesa pubblica; a *San Ambrosio*, Noviziato e Scuola Agricola.

CILE: a *Punta Arenas*, Parrocchia di Cristo Operaio e Seminario Diocesano.

CANADÀ: a *Vancouver*, Parrocchia, Oratorio festivo e Assistenza Emigrati.

MESSICO: a *Mexicaltzingo*, Aspirantato e Scuole elementari e secondarie.

PARAGUAY: a *Coronel Oviedo*, Scuola Agropecuaria e Oratorio festivo.

VENEZUELA: a *Boliva*, *S. Giuseppe*, Aspirantato per Coadiutori; a *Coro*, *Pio XII*, Scuole elem. e secondarie; a *Judibana*, Scuole elementari; nella *Missione dell'Alto Orinoco*, a *Coromoto*, Scuole Agricole ed elementari per gli indigeni; a *Isola del Raton*, Missione e Scuole elementari.

In Asia:

GIAPPONE: a *Kitzuki*, Missione e Oratorio festivo; a *Usuki*, Missione, Asilo e Oratorio festivo.

INDIA: a *Bagmara*, nuovo centro di Missione; a *Berhampore*, Missione e Chiesa pubblica; a *Chingleput*, Parrocchia e Scuole medie; a *Doom-Dooma*, Missione con Parrocchia; a *Madras Luz*, Parrocchia e Istituto Ecclesiastico per il Clero Secolare; a *Nangpoh*, Parrocchia e Scuole; a *Ranaghat*, Residenza Missionaria; a *Sagaya Tottam*, Colonia Agricola; a *Shillong-Marichkar*, Parrocchia e Scuole.

IRAN: a *Abadan*, Chiesa e Scuole.

Ip Africa:

SWAZILAND: a *Bremersdorp*, Scuole ginnasiali per indigeni.



ISTITUTO AGNELLI - TORINO - Al centro del nuovo altare domina la grande statua di Don Bosco, cui danno rilievo le figurazioni marmoree di tutta l'Opera salesiana che la circondano. Nello sfondo Maria Ausiliatrice.

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

Le Figlie di Maria Ausiliatrice nell'anno 1954 aprirono le seguenti Case:

In Europa:

ITALIA: a *Torino* (Borgata Lesna), una Studentato Internazionale Pedagogico Catechistico per Figlie di Maria Ausiliatrice neo-professe e con annesse Opere popolari; a *Borgo S. Martino* (Alessandria), a *Moti* (Torino), a *Parma* (Corso Trieste), a *Santa Maria a Colle* (Laeca), a *Santa Maria della Versa* (Pavia), a *Scanno* (L'Aquila), a *Trapani*: Scuola materna e di lavoro, dopo-scuola, Oratorio festivo e Opere parrocchiali; a *Milano* (Via Timavo), Scuole commerciali, Pensionato, Oratorio festivo; a *Taranto* (Rione Italia), Scuola materna ed elementare e Orfanotrofio; a *Adrano* (Catania), Orfanotrofio; a *Castellanza* (Varese), Casa di Riposo per Vecchi.

SPAGNA: a *Valdepeñas* (N. Castilla), Scuole elementari e secondarie, Scuola di lavoro e Oratorio festivo; a *Sevilla* (Nerviòn), Scuola materna, elementare e di lavoro, Scuole serali e Oratorio festivo.

In Asia:

IRANO: ad *Hartaba* — prima fondazione libanese — Scuola materna ed elementare e Oratorio festivo.

INDIA: a *Katpadi* (Vellore), Università, affiliata all'Università Governativa di Madras, e annesso Scuole elementari. Visite ai villaggi, Oratorio festivo; a *Kimford* (Madras), Pensionato per Universitari Cattolici.

GIAPPONE: a *Meguro* (Tokyo), Scuole elementari e Oratorio festivo; a *Yamanaha* (Tokyo), Orfanotrofo.

In America:

ARGENTINA: a *Fines* (Santa Fè), la Casa di Nozze dell'Ispettorato «N. S. del Rosario», con annesso Scuole elementari e Oratorio festivo.

BRASILE: a *Cambè* (N. Paraná), Scuola materna ed elementare, Educandato, Oratorio festivo; a *Campo Novos* (Santa Catarina), Aspirantato Missionario e annesso Scuole elementari e Oratorio festivo; a *Cachoeira Do Campo* (Minas) s'incaricarono della cucina e guardaroba dell'Istituto Salesiano, iniziando pure una Scuola Domestica e Oratorio festivo.

GUATEMALA: a *Guatemala City* — la prima fondazione nella Repubblica —, Scuola materna ed elementare, Scuole di lavoro e 2 Oratori festivi.

STATI UNITI: a *Elizabeth* (New Jersey), Scuola materna, Scuole parrocchiali, Oratorio festivo e Catechismi parrocchiali.

URUGUAY: a *Rodriguez* (S. José), Scuola elementare e Oratorio festivo.

VENEZUELA: a *Judibana-Paraguana* (Falcón), Scuole elementari e Oratorio festivo; a *Caracas-Altamira*, Casa di Formazione e annessa Scuola materna; a *S. Fernando de Atabapo* (Orinoco), Casa Missioni con Scuole elementari, Refettorio per bimbe povere, Oratorio festivo e Catechismi parrocchiali.

In Australia:

Ad *Adelaide-Brooklyng Park* — prima fondazione australiana —, Scuole Parrocchiali, infantile ed elementare, Oratorio festivo, Catechismi parrocchiali.

Le perdite più gravi che dobbiamo deplorare nel corso di quest'anno sono la chiusura forzata della Casa Maria Ausiliatrice di Pechino nella Cina e dell'Orfanotrofo di Hanoi nel Viet-Nam. Inoltre piangiamo la prigionia di S. E. Mons. Antonio Bavaniak, Vescovo Ausiliare di Gruzno in Polonia, e quella di S. E. Mons. Stefano Trochta, Vescovo di Litomerice in Cecoslovacchia, come pure la morte improvvisa di S. E. Mons. Paolo Mariuselvam, Vescovo di Vellore in India.

Sfrenna per il 1955.

È più che naturale che la nostra attenzione e devozione si volgano, nel prossimo anno, a contem-

plare il nostro piccolo Santo, che dal suo altare sorride a ciascuno di noi proclamando ad alta voce: « Fatevi santi anche voi, non è difficile; se non vi fate santi, non fate nulla nella vita ».

Ed ecco la « Sfrenna »:

San Domenico Savio ai giovani addita la via della virtù; ai genitori e agli educatori la sapiente pedagogia di San Giovanni Bosco.



Lo Scolaro Santo invita i compagni a seguirne le orme. Questa l'idea degli Ex allievi, che collocarono questa bella statua di S. Domenico Savio nell'atrio delle Scuole Comunali di Borgo San Pietro di MONCALIERI (Torino)

Cooperatori e Cooperatorici, imparate da San Giovanni Bosco a educare i figliuoli e gli allievi; prendetevi cura della gioventù, salvatela dal male, guidatela a Dio, all'osservanza della sua legge, al rispetto del prossimo, al dovere e al sacrificio, all'amicizia di Gesù e di Maria. Quanto lavoro potete fare in casa e fuori, se vi lasciate conquistare da questo ideale salesiano! Questa è cooperazione genuina, a cui vi invita S. Giovanni Bosco nel nome di Maria Ausiliatrice, la sua grande Maestra. Quello che i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice fanno negli istituti, negli oratori e nelle missioni, fatelo anche voi nelle vostre famiglie, nelle vostre parrocchie, in aiuto ai Sacerdoti nelle più associazioni, nella vita sindacale, nelle officine, nei comuni e nei parlamenti stessi: preoccupatevi del grande problema dei giovani, non permettete che diventino facile preda dei cattivi o che crescano nell'abbandono. Sentite l'appello frequente del Sommo Pontefice, dei Vescovi, dei Sacerdoti e delle Autorità civili; fatevi forti del diritto di Dio sulle anime; aprite gli occhi sull'insidia organizzata ai danni della Religione dai suoi nemici. I giovani sono le prime vittime, le più facili, le più numerose.

L'urgenza di un problema.

Oltre a questo impegno personale di cooperare alla educazione cristiana della gioventù, mi pare doveroso invitarvi a dare uno sguardo all'orizzonte missionario e ad accompagnarvi nel viaggio che sto facendo, non solo con le vostre preghiere, ma anche con la preoccupazione di sostenere le Missioni. Vedete con quale facilità è stato ridotto

quasi a zero il lavoro di secoli nella Cina comunista! Come un peccato distrugge in un solo istante l'incanto della vita di grazia in un'anima, così le forze avverse possono in poco tempo fermare gli sviluppi del regno di Dio nelle anime. Che sarà del Cristianesimo in Cina? e che cosa si prepara in India, ove un malinteso nazionalismo potrebbe impedire ai missionari di accostare altri trecento milioni di uomini? Avrete letto gli appelli dei nostri Vescovi di Shillong, di Dibrugarh, e di Krishnagar; conoscete quindi le loro strettezze e le loro ansie di conquista. A noi premono le anime, non facciamo neppur l'ombra di politica; vogliamo istruire ed elevare alla vera civiltà quelle popolazioni innumerevoli così ben disposte. Aiutateci dunque a preparare altri Missionari e soccorrete con la vostra carità gli eroici apostoli di prima linea.

La Pontificia Università Salesiana.

Stiamo per iniziare anche un'altra opera importante per la vita della Società Salesiana. Già dal 1940 la Santa Sede ci ha concesso di iniziare un Ateneo Pontificio per preparare adeguatamente alla nostra missione i sacerdoti e i docenti di filosofia, pedagogia, teologia e diritto canonico.

Ora, dopo quindici anni di attesa, col crescere degli studenti e delle esigenze didattiche, ci è sembrato doveroso pensare a una sede apposita, che possa riunire tutte le Facoltà e ospitare gli allievi

provenienti dalle nostre 55 Ispettorie. Stiamo ultimando i preparativi e nel 1955 speriamo di por mano ai lavori. Si tratta d'un fabbricato per 500 persone, con tutto il fabbisogno d'una Università di Studi e di un grande Seminario, con annessi Oratorio e Parrocchia. E dobbiamo farlo in Roma, affinché ai nostri confratelli sia dato di vivere accanto al Sommo Pontefice, nel cuore della Cristianità e di assistere ai grandi avvenimenti della vita della Chiesa, portandone scolpito nella mente e nel cuore per tutta la vita l'edificante ricordo.

Saremo lieti di dedicare qualche ambiente al nome di quei cooperatori che vorranno aiutarci nella costruzione. A suo tempo saranno resi noti i particolari. Per ora mi limito a rivolgervi un caldo appello, nella certezza di suscitare tra tutti i salesiani e cooperatori del mondo una nobile gara per concorrere all'erezione della monumentale Opera.

Carissimi Cooperatori nostri e benemerite Cooperatorici, il Santo Bambino dalla sua Culla, la Vergine SS.ma dalla Grotta di Betlemme e tutti i nostri santi Protettori vi benedicano, vi ricompensino e concedano un anno felice nella grazia di Dio e nella pace del vicendevole amore cristiano.

SAC. RENATO ZAGGIOTTI.

(sotto) La Basilica durante il Pontificale di Sua Em. il Card. Foscati. La gremita folla, che però rappresenta solo la parte della moltitudine che poté entrare.



LA PAGINA DEI COOPERATORI

San Domenico Savio nelle case e nelle scuole.

Quelli tra i nostri Cooperatori che ebbero il piacere di assistere alla conferenza tenuta a Valdocco in occasione delle feste a S. Domenico Savio da S. E. Maria Jervolino, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, sul tema: «La mamma cristiana di fronte al piccolo Santo», non dimenticheranno tanto facilmente l'intima gioia provata nel conoscere quanta luce di bontà abbia proiettato sull'anima del Savio l'opera sapiente dei suoi genitori. Don Bosco è stato il grande artefice della sua santità, il «sarto», come si espresse Domenico Savio, ma la «buona stoffa» che il Santo trovò nel ragazzo fin dal primo incontro, l'avevano preparata i genitori.

Ne trasse argomento l'oratrice per mettere in rilievo, con osservazioni acute e pratiche, la responsabilità dei genitori e particolarmente delle madri nella preparazione della figliolanza alla vita. Sull'efficacia di questa educazione domestica e soprattutto materna le offriva, a commento e dimostrazione, luminosi esempi la biografia del Savio, capolavoro agiografico di S. Giovanni Bosco.

Ma l'eloquente parlatrice non dimenticò che, oltre a essere madre, occupava anche un posto assai elevato nel dicastero che presiede all'educazione nazionale; onde seppe toccare molto bene dei rapporti che debbono sempre correre tra la famiglia e la scuola, e ciò quando disse

del Savio accolto da Don Bosco nella Casa del suo Oratorio, dove l'opera del padre e della madre, grazie al suo metodo educativo, non finiva ma si perfezionava.

Da tutto ciò trasse la doppia esortazione ai genitori di ispirarsi alla cristiana saggezza della famiglia del Savio nell'allevare i figli, e agli insegnanti e alle insegnanti di far conoscere ai loro alunni quella perla di scolaro, glorificato dalla Chiesa.

Il nostro richiamo alla conferenza dell'On. Jervolino ha per scopo di raccomandare ai nostri Cooperatori e alle nostre Cooperatrici d'introdurre nelle proprie case la divozione al novello giovanissimo Santo e, se maestri e maestre, d'insinuarla nelle loro scolaresche, sicuri di veder fiorire la bontà e la moralità tra i loro allievi. A tutti infine il consiglio di voler diffondere anche in altri ambienti familiari, in cui possono farsi sentire, la salutare conoscenza di un tanto virtuoso e simpatico adolescente.

Già nel 1862 un Provveditore agli studi, liberale di tre cotte, si lagnava con Don Bosco perché suo figlio, dopo aver letto la vita di Domenico Savio scritta dal Santo, era diventato «fanatico». E voleva dire pio e modesto, due effetti che ci auguriamo continui a produrre nei figliuoli dei nostri Cooperatori la lettura della vita del Giovane Santo.

Meridiano 12

LETTURE CATTOLICHE

SOMMARIO - Gennaio 1955

La parola del V° Successore di Don Bosco.

Il Bambino nato per essere Re - di DOROTHY SAWES.

La Città Umana: processo al 54 - di EUGENIO MINGOLI.

La Cattedra: i problemi della vita moderna nei discorsi e documenti pontifici.

Presto si farà sera - Novella di MARINO MORITTI.

Io e Tu - Conversazioni: «Tutte belle cose...», ma la vita è un'altra cosa - di CARLO CARBONE.

C'È ANCORA POSTO PER LA CARITÀ

GEOGRAFIA DELLA CARITÀ - di A. VISCO.

IL F. A. C. E DON PAOLO ARNABOLDI - di L. BEDIOSCHI
L'ARBE PIERRE E I COMPAGNI D'EMMAUS - di E. MARINI
CATERINA HUER E LE CASE DELL'AMICIZIA - di G. BARBA.

Il Diario di Anne Frank - di ARISTIDE VESCO.

Misurate la vostra cultura - di EMILIO GABRO.

Lettere a Giorgio - di AMICUS.

I Cattolici e la guerra in Indocina - di TOMASO DEMARIA.

Che cosa pensano dei dischi volanti uno scienziato e un teologo.

«Qui si risponde» - a cura di GINO CORALLO.

La televisione ha trent'anni - di ALDO ANGELINI.

Cose di questo mondo: fotogrammi su tutti i meridiani.

Dieci consigli a chi racconta barzellette - di C. CARALLEGNO.

Libri per voi.

Un libro condensato: *Il Messia* di Rémy - La drammatica vicenda di un prete oltre cortina.

* Indirizzare gli abbonamenti (L. 1200 - Estero: L. 1600) a Libreria Dottrina Cristiana - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino.

c. c. p. 2/27196

La consacrazione della Famiglia Salesiana all'Immacolata

La data centenaria dell'8 dicembre, sia nel Santuario di Maria Ausiliatrice come nella grande famiglia dell'Oratorio, è stata celebrata con fervore straordinario. Solenne la triplice novena, predicata dal salesiano Don Luigi Ricaldone; solennissima la festa dell'Immacolata.

La tradizionale accademia della vigilia non vide quest'anno l'amatissimo Rettor Maggiore, ma i presenti ne udirono con emozione il paterno messaggio da Betlemme, il paese di Gesù, dove avrebbe celebrato nel Santuario della Natività e consacrato l'intera Congregazione al Cuore Immacolato di Maria. A suo nome e con lo stesso cuore chiuse il trattenimento — che banda, cantoria e declamazione avevano fatto splendido in ogni suo numero — il Prefetto Generale Don Albino Fedrigotti, rievocando felicemente i fasti della Famiglia di Don

Bosco, segnati nelle loro tappe più importanti dal nome e dalla potenza di Maria Immacolata.

Nel giorno della solennità la Basilica pareva diventata insufficiente a contenere la folla dei devoti, che dalle prime ore del mattino fino alla Messa vespertina la occupò, infittendosi alla Messa di S. E. Mons. Arduino e al Pontificale, celebrato da S. E. Mons. Secondo Garcia S. D. B., Vicario Apostolico dell'Alto Orinoco nel Venezuela, e reso più grandioso dallo stupendo programma musicale svolto dalla Cantoria dell'Oratorio.

Toccante lo storico momento nel quale, dinanzi a Gesù Eucaristico, tutta la Famiglia Salesiana si consacrò al Cuore Immacolato di Maria, per bocca del Prefetto Generale, che pronunziò l'atto di consacrazione a nome del V Successore di Don Bosco.

Gli occhi di tutta Italia, attraverso il servizio televisivo, sono puntati sul tempio di Maria Ausiliatrice, dove si svolge il solenne Pontificale in onore del Ragazzo Santo.



- A tutti gli amici delle Missioni ricordiamo la nostra Rivista GIOVENTÙ MISSIONARIA. Ogni mese porta i suoi lettori in un settore del vastissimo campo missionario. Relazioni missionarie, racconti, curiosità, usi, costumi dei più svariati popoli, attraentissimo romanzo missionario.

Abbonatevi a: GIOVENTÙ MISSIONARIA



a Torino

Apoteosi

di S. DOMENICO SAVIO

Torino, dove il "piccolo Gigante della virtù" confermò e attuò il proposito di farsi Santo, dal 13 al 21 novembre scorso gli ha reso onori trionfali. - Decine di migliaia di giovani convenuti da ogni parte del mondo hanno acclamato al loro santo Patrono per quelle stesse vie per cui Domenico era passato umile e modesto scolaro.

Si chiude così a Valdocco il grande arco che vide, in un secolo, lo sbocciare e il coronarsi glorioso della sorridente santità di un Giovane, che il Santo Padre presenta "come fulgida gemma nella densa coorte dei giovani vincitori del secolo".

Se Roma ti onora, Torino ti ama: scrivevano i giovanetti a caratteri cubitali quando Don Bosco, dopo un viaggio trionfale, tornava al suo caro Oratorio. Così hanno ripetuto col loro incontenibile entusiasmo al loro santo Compagno le migliaia e migliaia di giovani convenuti a Valdocco da tutto il mondo.

Roma l'ha onorato con il trionfo della Canonizzazione, come solo la santa Chiesa cattolica sa prepararlo ai suoi Eroi; Torino l'ha esaltato con l'amore travolgente dei cuori giovanili, in una giornata splendida di sole.

Celebrazioni civili.

L'indimenticabile manifestazione di domenica, 21 novembre, la più grande che si ricordi dopo la canonizzazione di Don Bosco, fu preparata da un ciclo di solenni cerimonie durante una settimana. Prima le celebrazioni civili, iniziate sabato 13, con la commemorazione tenuta nel Teatro della Cisa madre dall'On. Edoardo Martino, in sostituzione dell'On. Andreotti, impedito per indisposizione.

Erano presenti Sua Em. il Card. Maurizio Fossati, Arcivescovo di Torino, il suo Ausiliare Mons. Bottino, Mons. Arduino, S. E. il Prefetto della città, il Presidente della Corte d'Appello, il Sindaco, il Rettor Magnifico dell'Università, alcuni onorevoli e altre personalità.

Accompagnati dal Rettor Maggiore Sig. Don Ziggliotti col suo Capitolo, fecero ingresso nella sala accolti da un applauso, che divenne ovazione all'aprirsi del velario e all'apparire smagliante del grande stendardo di S. Domenico Savio a colloquio col suo Maestro, L'Oratore, che dichiara compiacente di aver frequentato ragazzo un Oratorio intitolato a Domenico Savio, presenta l'Adolescente Santo come frutto mirabile dell'educazione di Don Bosco, « il Santo dei giovani e dei nostri tempi ». A 15 anni, come disse Pio XI, una vera e propria perfezione di vita cristiana, e con quelle caratteristiche che bisognano ai nostri tempi per poterle presentare alla gioventù odierna. Don Bosco ebbe l'arte di rendere facile anche la santità, facendola consistere in una vita dominata da un'allegria sana, serena, costante, frutto dell'esatto adempimento dei doveri quotidiani. Così Domenico Savio, che si presenta eroico nel sacrificio ma col sorriso sul labbro, riesce simpaticissimo ai giovani.

Alla conferenza, applauditissima, seguì un brillante concerto vocale delle Scuole dell'Oratorio e dell'Istituto «Conti Rebaudengo» con perfette esecuzioni corali a 4 v. d., dirette dai Maestri Don Luigi Lasagna e Don Dario Composta. All'uscita i cortili e la basilica illuminati davano all'Oratorio il volto della festa.

Il lunedì 15 novembre fu la giornata dedicata al Clero secolare e regolare, con la conferenza di S. E. Mons. Gilla Gremigni, Vescovo di Novara, sul tema: «*Domenico Savio, frutto dell'opera sacerdotale di San Giovanni Bosco*». Facevano corona a Sua Em. il Cardinale Arcivescovo, il Rettor Maggiore, Mons. Tavella S. D. B., Arcivescovo di Salta nell'Argentina, Mons. Rostagno, Vescovo di Ivrea, Mons. Bottino, Mons. Arduino, i Superiori degli Ordini religiosi in Torino e molto clero.

L'Ecc.mo Oratore esordì col dire che Domenico Savio è il capolavoro di due Santi: Don Bosco e il Savio stesso, che assecondò l'opera di Don Bosco, nel quale trovò il Maestro, il Padre, l'Amico e il modello insieme. Quindi, premessi alcuni principi sull'educazione cristiana, lavoro di Dio e insieme della creatura, ricercò, attraverso le commoventi pagine scritte da S. Giovanni Bosco, le idee direttrici della pedagogia salesiana, quelle linee che hanno formato in Domenico Savio il capolavoro pedagogico del santo Educatore.

La dotta e brillante conferenza fu salutata da una fervida prolungata acclamazione. Subito dopo il Pontificio Ateneo Salesiano presentò un artistico concerto vocale di cori a 4 v. p., diretto dal M^o Don Michele Pessione, S. D. B.

Il 18 novembre la conferenza fu dedicata alle Mamme. Alle 16 la sala era al completo. Alla presenza del Rettor Maggiore e di molte altre personalità, S. E. Maria Jervolino, sottosegretario all'Istruzione, tenne la conferenza, che fu una piacevole e brillante conversazione con le mamme. Il tema fu «*La mamma cristiana di fronte al piccolo Santo*». La santità di Domenico



— affermò l'Oratrice — poté prodigiosamente svilupparsi, perché l'ambiente della famiglia era esemplare, perché la mamma capì il tesoro di grazia che Dio aveva posto nell'anima del suo figliuolo e ne assecondò la vocazione. L'opera delicata e sapiente di mamma Savio, velata da un discreto silenzio quasi come quella di Maria nel Vangelo, si ritrova nella vita del Fanciullo.

Il concerto vocale, che ha concluso la vibrante manifestazione, fu eseguito con rara competenza dalla Scuola dell'Istituto Maria Ausiliatrice, diretta dal M^o Don Virgilio Bellone S. D. B.

All'uscita dal teatro, S. E. Maria Jervolino accolse gentilmente l'invito di tagliare il nastro per l'inaugurazione dello spettacoloso Banco di beneficenza, esteso quanto i portici del cortile Don Bosco. Ad allietare la cerimonia giunse propizia da Madrid la Banda del S. Fernando.

Ultima, nel ciclo delle celebrazioni civili, la conferenza dotta, meditata e brillante insieme del Prof. Nazareno Padellaro, Direttore Generale del Comitato Centrale per l'Educazione Popolare, sul tema «*Domenico Savio fiore del sistema educativo di Don Bosco*». Una folla di colto pubblico

SOPRA:

Dietro ogni bandiera centinaia di occhi attenti cercano la piccola Urna dove la santità di un loro compagno ha scritto per sempre: «La morte ma non peccati!»



S. E. Mons. Vincenzo Gilla Gremigni esalta in S. Domenico Savio il capolavoro educativo di Don Bosco davanti a Sua Em. il Card. Fossati e a numeroso Clero.

composta d'insegnanti di ogni classe, di capi d'istituti, ispettori e direttori didattici, gremiva il Teatro, quando fecero ingresso il Rettor Maggiore e le Autorità, tra cui i Provveditori agli studi di Torino, di Asti e di Alessandria.

L'illustre Oratore, postosi inizialmente il problema che cosa è l'adolescenza e che cosa la santità, affermava e provava che S. Domenico Savio è il prescelto dal Signore per indicare agli educatori, e in genere a tutti gli uomini, che fanciullezza è anche, e soprattutto, una larga apertura verso la santità. La conferenza, seguita con vivissimo interesse, strappò all'eletto uditorio vibranti applausi.

La serata si chiuse con una brillantissima e suggestiva esibizione dei due complessi artistici salesiani giunti dalla Spagna. La Banda dei giovani del S. Fernando di Madrid eseguì pezzi classici e folcloristici, mentre «La Rondalla» di Saragozza presentò la *Jota* aragonese: un'estrosa composizione di canti e danze popolari, accompagnati da una magica orchestrina a plectro e nacchere. L'originale e perfetta esecuzione dei due complessi spagnoli di fama nazionale piacque immensamente al pubblico.

Triduo religioso.

Alle celebrazioni civili, il 18 novembre, seguirono le feste religiose nella Basilica di Maria Ausiliatrice. Sull'altare maggiore era esposto il grande arazzo della canonizzazione, tra uno splendore di luci e un giardino di fiori; lateralmente, gli arazzi dei due miracoli; mentre l'altare di S. Francesco di Sales era stato trasformato in altare provvisorio del Santo con l'Urna preziosa che ne racchiude le sacre reliquie. Protagonisti delle onoranze tributate nelle mattinate del triduo furono i ragazzi. Primi, quasi settecento

chierichetti, la cui distesa davanti all'altare e sotto le navate della Basilica appariva una fiorita di gigli. Celebrante, S. E. Mons. Tavella. Un'altra ondata di studenti delle Scuole pubbliche della città si succedeva alle 10 per ascoltare la Messa celebrata da S. E. Mons. Rotolo, S. D. B.

Anche nelle mattinate seguenti folle di gioventù maschile e femminile degli Istituti religiosi e delle Scuole pubbliche si avvicendarono ad ascoltare le Messe degli Ecc.mi Vescovi e a pregare, commossi e lieti, davanti all'urna di un Santo, giovanetto come loro. Quindi assistevano nel teatro alla proiezione della filmata *Domenico Savio*, sonorizzata su nastro magnetico con dialoghi, musica e canti.

L'incessante afflusso di fedeli al Santuario assunse un'animazione ancora più intensa nelle due funzioni pomeridiane, nelle quali alla persuasiva e calda parola del Vescovo di Casale Mons. signor Angrisani sui tre temi: *pietà, povertà, apostolato*, e a quella eloquente e fervida del Vescovo di Asti Mons. Cannonero, sui temi: *odio al peccato, devozione alla Madonna, devozione all'Eucaristia*, seguiva la benedizione eucaristica impartita da un Vescovo, mentre sulla marea degli oranti tornavano a spandersi le voci armoniose e suggestive della *Schola cantorum* dell'Oratorio alla prima funzione, e di quella delle Figlie di Maria Ausiliatrice alla seconda.

Festa di gioventù.

Nel pomeriggio di sabato, 20 novembre, l'*Ora della fraternità salesiana* raccolse nel Teatro della Casa madre la gioventù salesiana d'Europa, convenuta a Torino per le feste del santo Fondatore della Compagnia dell'Immacolata: una spettacolosa adunata di circa tremila giovani, italiani ed esteri, testimonianza viva della fraterna solidità.

rietà che unisce i discepoli di Don Bosco al di sopra d'ogni frontiera.

Alla simpatica manifestazione erano presenti il rev.mo Rettor Maggiore con gli altri Superiori e gl'ispettori d'Europa, il sen. ing. L. Burgo, l'avv. Brusa, presidente internazionale della Gioventù Salesiana, l'avv. Zaccone, presidente nazionale, i Presidenti nazionali della Federazione Ex allievi e altre personalità.

Il trattenimento fu aperto con la benedizione del labaro del Centro Internazionale delle Compagnie Religiose impartita dal Rettor Maggiore. Quindi il Presidente Internazionale porse ai convenuti un caloroso saluto.

L'ora della fraternità, i cui numeri furono presentati in varie lingue, si svolse con così geniale intreccio di saggi artistici e folcloristici (danze, cori, recitazioni) da scatenare ondate di frenetici applausi: lituani, scozzesi, irlandesi, aragonesi, fiamminghi e valloni, francesi, austriaci e italiani d'ogni regione si sono succeduti sul palcoscenico, esprimendo con le loro esibizioni geniali la letizia che si alimenta all'inesauribile fonte della grazia

Giornata trionfale.

Giornata memorabile sopra tutte quella di domenica 21 novembre, giornata irradiata dalla letizia incontenibile delle masse giovanili convenute da ogni nazione, attratte dalla potenza soave e irresistibile del messaggio di bontà che S. Domenico Savio reca alla gioventù del nostro tempo.



L'Onorevole Edoardo Martino commemora S. Domenico Savio alla presenza dell'Em.mo Card. Maurilio Fossati e delle massime Autorità di Torino.



Un aspetto del grande teatro della Casamadre, mentre parla S. E. Maria Jerolimo.



Dalle prime ore del mattino fino alle prime ore pomeridiane la Basilica fu affollatissima. Masse di pellegrini accorsero ininterrottamente ad ascoltare le sante Messe celebrate a tutti gli altari e a quelle che si dovettero celebrare nella chiesa succursale, in quella di S. Francesco di Sales e nell'ampio teatro. Agli altari di Maria Ausiliatrice e di S. Domenico Savio si succedettero gli Ecc.mi Vescovi. Alle 8,30 nella chiesa di S. Francesco il rev.mo Prefetto Generale celebrò per i Presidenti nazionali degli ex allievi di tutto il mondo. La stessa impronta di universalità dominò la magnifica manifestazione che si svolse alle 9, nella Basilica, quando il Rettor Maggiore salì l'altare per le delegazioni giovanili italiane ed estere. Nell'ampio presbitero labari e bandiere crociate delle Compagnie italiane si affiancarono alle grandi bandiere fiamminghe, francesi, inglesi, austriache e spagnole. Ai posti d'onore assistevano alla S. Messa il sen. Luigi Burgo, il dott. Enrico Vinci, Presidente della G.I.A.C., giunto appositamente da Roma, e l'avv. Angelo Brusa, Presidente Internazionale delle Compagnie Religiose. Al Vangelo il Rettor Maggiore si volgeva a quell'immensa distesa di teste giovanili e rivolgeva loro una vibrante esortazione invitando i giovani a orientarsi verso gli

ideali di San Domenico Savio. La Santa Messa fu commentata nelle varie lingue dei partecipanti su testi tratti da parole di San Domenico Savio.

Contemporaneamente sulla piazza la Confederazione Mondiale degli Ex allievi offriva a Don Bosco un omaggio floreale deponendo ai piedi del monumento un grande cuore palpitante nel rosso vivo dei garofani coi quali era stato formato. Parlarono il Decano dei Presidenti nazionali ing. Angelo Garcia De Vinuesa e il grand'uff. Arturo Poesio, Presidente Internazionale, dando ai presenti la più viva sensazione della stretta unione che lega tra loro gli Ex allievi dei cinque continenti. Subito dopo agli applausi ed evviva scroscianti dalla folla si unirono le bande e le campane in un tripudio di festa indescrivibile.

A tanto festoso clamore doveva seguire più tardi la raccolta assistenza al solenne Pontificale, celebrato da Sua Em. il Cardinale Arcivescovo nella Basilica, letteralmente stipata dai fortunati che erano riusciti a entrare.

Grandiosa visione, quella del presbitero accogliente Arcivescovi e Vescovi in tutta la suggestività dei loro abiti pontificali; altamente significativa la presenza del rappresentante del Go-



L'eletta assemblea di Educatori convenuti a Valdocco per ascoltare la dotta conferenza del Prof. Nazareno Padellaro.

verno: S. E. l'On. Bisori, sottosegretario al Ministero degli Interni, fiancheggiato da altri parlamentari, tra i quali il sottosegretario all'Industria S. E. Quarello, e dalle massime autorità della Città e della Provincia.

Ancora ai piedi dell'altare inondato di luce, recinto di fiori e dominato dalla soave figura del Giovanetto santo, il gruppo dei discendenti della famiglia Savio, le autorità di Riva di Chieri e di Castelnuovo Don Bosco, il Rettor Maggiore col suo Capitolo, e col Procuratore Generale, il Consiglio Generalizio delle Figlie di Maria Ausiliatrice e gl'Ispettori salesiani d'Europa.

Profondamente espressiva l'esecuzione della Messa VI del Maestro salesiano Don Alessandro De Bonis, appositamente composta per le feste torinesi di S. Domenico Savio: splendido tessuto di idee musicali, fluide, elevate e di equilibrato gusto moderno, interpretata con fine senso d'arte dalla Corale dell'Oratorio diretta dal nostro M^o Don Lasagna. La commossa parola dell'Em.mo Principe della Chiesa accrebbe splendore alla cerimonia, mentre la sua trasmissione per radio e televisione offrì a innumerevoli devoti del Savio la possibilità di assistere in ispirito alla grandiosa celebrazione.

La Processione.

Movimentata e brevissima anche la pausa dei mezzodi, poichè i vari gruppi che dovevano prender parte alla trionfale processione, già alle 14 dovevano concentrarsi nei luoghi loro assegnati. Lunghi tratti dei corsi più vicini all'Oratorio ben presto si videro stipati di colonne e colonne di ragazzi e di giovanette, appartenenti a istituti e Oratori salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, all'Azione Cattolica e ad altri Istituti. Alle ore 15 cominciò la sfilata di queste fittissime schiere di giovani allineati per dieci e durò oltre due ore. Migliaia di bandiere, di vessilli, di labari sveltanti al sole, davano un'animazione insolita alla massa densa, multicolore, entusiasta di quella gioventù cosmopolita. Alle note squillanti delle venti bande musicali giovanili s'intrecciavano i canti e le preghiere che in lingue diverse si levavano dai vari gruppi, mentre la gran folla assiepata lungo il percorso era soggiogata da un forte senso di commozione per tanto gioire di fanciulli, e di meraviglia per così straripante eppur ordinata moltitudine di allievi salesiani.

Pittoreschi e nutriti anche i gruppi di seminaristi e di religiosi e religiose di tutti gli Ordini e

Istituti; al completo la Giunta Diocesana di A. C.; numerosissimo il clero, seguito dal Rettor Maggiore col suo Capitolo e dagli Arcivescovi e Vescovi, le LL. EE. i Monsignor: Roberto Tavella Arciv. di Salta (Argentina), Hario Alcini Arciv. tit. di Nicca, Giuseppe Turcios Arciv. di Tegucigalpa (Honduras), Giuseppe Burzio Nunzio Ap. a Cuba, Egidio Luigi Lanzo Vescovo di Saluzzo, Federico Emanuel Vescovo tit. di Ezane, Gaudenzio Binaschi Vescovo di Pinerolo, Sebastiano Briacca Vescovo di Mondovì, Salvatore Rotolo Prelato di Altamura e Acquaviva delle Fonti, Giovanni Lucato Vescovo di Isernia e Venafro, Francesco Iturriza Vescovo di Coro (Venezuela), Giuseppe Angrisani Vescovo di Casale, Carlo Allorio Vescovo di Pavia, Carlo Stoppa Vescovo di Alba, Vincenzo Gilla Gremigni Vescovo di Novara, Francesco Bottino Ausiliare di Torino, Michele Arduino Vescovo di Shiu-Chow (Cina), Giacomo Cannonero Vescovo di Asti.

Ed ecco l'urna del Santo, innalzata su di un carro ornato da 25.000 garofani bianchi e rossi, donati dai salesiani, allievi e cooperatori della Liguria, avanzare lenta tra due ali di folla plaudente, scortata dai Presidenti nazionali degli Ex allievi. La seguono le Autorità, primo fra esse il sottosegretario S. E. Biori, Rappresentante del Governo. Quindi l'interminabile schiera degli Ex allievi, dominata dal gonfalone della Federazione internazionale; e poi, a perdita d'occhio, uomini e rappresentanze cattoliche con bandiere.

Accrebbe solennità all'ultimo tratto della processione la partecipazione dell'Em.mo Cardinale Fossati, che dal Santuario della Consolata,

salutato dalle acclamazioni della folla, prese posto dinanzi al carro insieme con altri Vescovi.

Indescrivibili i fremiti d'entusiasmo suscitati dall'arrivo del Santo a Valdocco.

Poi, fattosi un improvviso silenzio, si leva squillante la voce del Cardinale Arcivescovo per comunicare ai fedeli in ascolto l'alto messaggio di Sua Santità Pio XII al Rettor Maggiore:

« Paternamente presente con la gioventù salesiana d'Italia e del mondo alla solenne celebrazione del novello Santo Domenico Savio, l'Augusto Pontefice è lieto di additare ad essa l'angelico alunno di S. Giovanni Bosco, nuova fulgida gemma nella densa coorte dei giovani vincitori del secolo, seguaci del Mistico Agnello.

» Da Lui implorando alle schiere giovanili di ogni paese che ne accompagnano il trionfo luce e conforto ai santi ardimenti della vita cristiana, ad esse Sua Santità invia di gran cuore, sprone alla virtù e auspicio di grazia per i più nobili entusiasmi del bene, l'implorata apostolica benedizione ».

Il messaggio è ascoltato con raccolta venerazione ed è salutato da un'acclamazione che sembra non aver fine. Le grida di viva il Papa si ripetono a lungo tra l'agitarsi delle bandiere e lo sventolio dei fazzoletti, finché scendono solenni e devote le note del *Tantum Ergo* che preparano alla Benedizione Eucaristica, ultimo dono di soavità e di luce al tramonto della memoranda giornata.

« Centomila giovani — scriveva *Il Popolo Nuovo* — hanno insegnato in serena letizia quanta



Solenne Pontificale nella Basilica di Maria Ausiliatrice. Il rappresentante del Governo S. E. Biori con le altre Autorità ascoltano l'Omelia di Sua Eminenza il Cardinale Maurilio Fossati.



Gli onori del trionfo a Domenico Savio, per quelle stesse vie dove era passato ragazzo modesto e inosservato.

gioia sia donata dalla religione sentita e praticata; centomila spettatori di questa stupenda ed esaltante parata di giovinezza cristiana hanno compreso che il mondo di oggi — e ancor più, il mondo di domani — ha in sé tanta forza viva da sommergere il male e da instaurare una sempre più alta, durevole e arridente civiltà.

Il "Magnificat" di ringraziamento.

Fu tanta la gioia comune per la splendida riuscita delle feste che il Rettor Maggiore, quella sera, volle che tutta la famiglia dell'Oratorio si raccogliesse nella Basilica e cantasse il *Magnificat* di ringraziamento a Maria Ausiliatrice. Seguirono le preghiere della sera, dopo le quali egli stesso diede la «buona notte». Ringraziò confratelli e giovani, che con le loro preghiere avevano ottenuto otto giorni di splendido sole, tanto più provvidenziali in questa stagione, e offrì ai giovani della Casamadre una gita-pellegrinaggio alla casetta natia di Don Bosco e a quella di Mondonio, dove morì Domenico Savio. «Verrò anch'io con voi — disse — e così pagherò i miei debiti con tutti — cantori, musicisti e clero — che avete fatto così bene la vostra parte per onorare il vostro Compagno e Modello. Posdomani poi partirò per un lunghissimo viaggio in Estremo Oriente portandovi tutti con me in ispirito; e voi accompagnatemi con la preghiera, seguendomi sulle apposite cartine che saranno esposte nei vostri albi con bandierine che indicheranno le mie tappe».

Una famiglia grande quanto il mondo.

Il lunedì 22, il Signor Don Ziggotti presiedette alla giornata di studio del Convegno mondiale degli Ex allievi, nè volle mancare al ricevimento offerto quella sera ai 40 Presidenti Nazionali nel Palazzo Comunale dal Sindaco avv. Peyron.

Alle 22,30 il Rettor Maggiore e i Presidenti Nazionali assistettero ancora allo spettacolo trasmesso per televisione di alcuni gruppi folcloristici spagnoli lituani e scozzesi, nell'intervallo dei quali il Comm. Poesio e i rappresentanti di altre cinque Nazioni furono intervistati e ripresi dall'obiettivo televisivo.

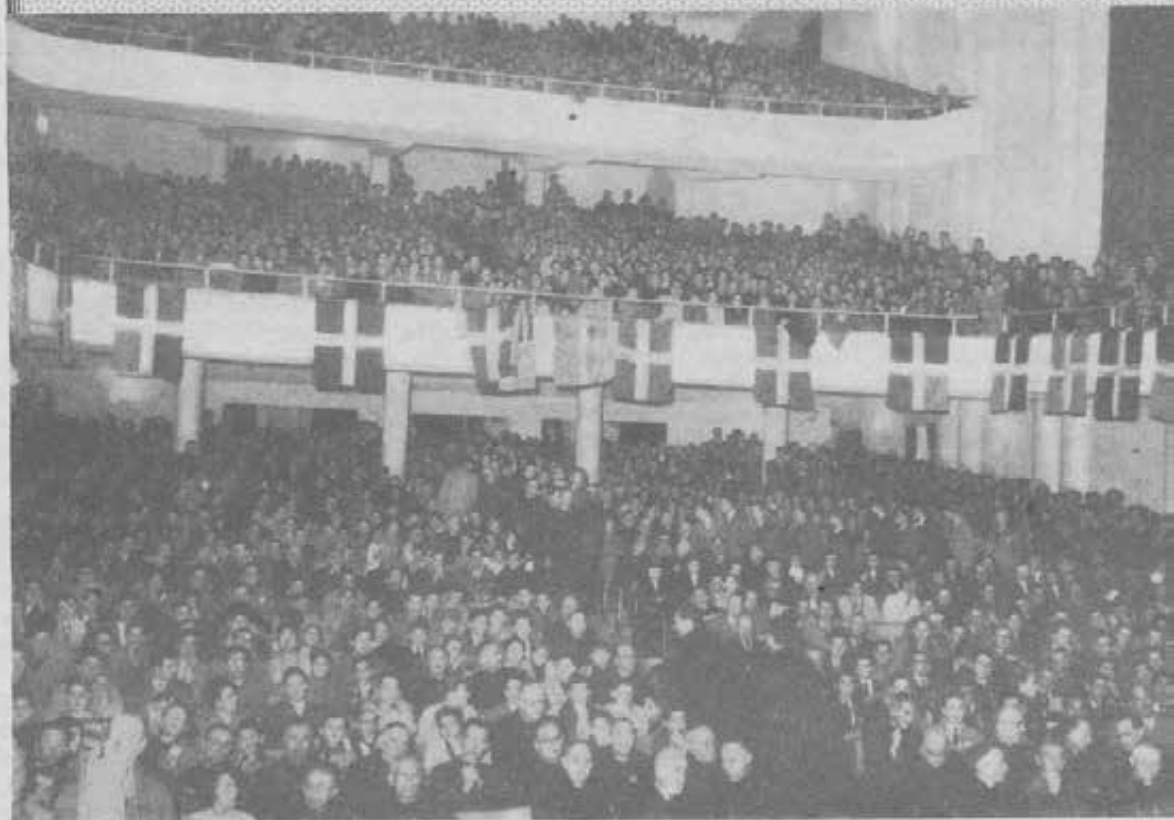
Il giorno 23 anche i Presidenti Nazionali si recarono in pellegrinaggio alle casette nate di Don Bosco e di Domenico Savio, e chiusero la giornata col ricevimento loro offerto dal Vice Presidente Nazionale Comm. Dott. Vidili, a cui intervenne anche il Rettor Maggiore.

Gli illustri Rappresentanti degli Ex allievi di tutto il Mondo Salesiano furono così conquistati dall'affetto del Signor Don Ziggotti, che ancora a sera inoltrata corsero alla stazione per salutare un'ultima volta il Successore di Don Bosco in partenza per il suo lungo giro in Oriente.

Così le feste a S. Domenico Savio ebbero il suggello più tipicamente salesiano: l'affetto, che lega salesiani e allievi, ex allievi e cooperatori in una sola famiglia, grande quanto il mondo, la famiglia di Don Bosco.



RAGAZZI DI TUTTO IL MONDO



(sopra) I 650 del "Piccolo Clero". (sotto) I 3000 delle Compagnie della Gioventù Salesiana.



ACCLAMANO AL RAGAZZO SANTO



(sopra) Rappresentanze dall'Italia e dall'Estero. (sotto) Una delle scolaresche di Torino.

DON BOSCO nel mondo



ITALIA

La prima Scuola statale intitolata a S. Domenico Savio fu inaugurata domenica 28 novembre u. s. a Borgo San Pietro, frazione di oltre 6000 abitanti del comune di Moncalieri (Torino).

Tenne il discorso inaugurale il Sindaco, presenti tre Onorevoli, il Prefetto Generale dei Salesiani e il Dott. Vidili, Vice Presidente Nazionale degli Ex allievi, ai quali si deve la geniale iniziativa. Segui un grazioso saggio degli scolaretti.

Nell'atrio della Scuola un bel monumento in bronzo rappresenta S. Domenico Savio scolaro tra scolari, in atto di porgere ai compagni in arrivo un invitante benvenuto.

● La domenica 31 ottobre si è inaugurato a **Forlì** il nuovo Istituto salesiano Orselli-Santucci. La cerimonia fu resa solenne dalla presenza delle LL. EE. i Vescovi di Forlì, Mons. Babini e di Bertinoro, Mons. Bondini, di Mons. Zoli Carlo della Segreteria di Stato di S. S., del Prefetto Dott. Mazza e delle altre Autorità. Tagliò il nastro l'insigne benefattrice Signora Maria Pia Mambelli ved. Santucci. L'imponente costruzione si allinea di fronte alla grande e nuova monumentale chiesa di S. Biagio e a lato del modernissimo Oratorio S. Luigi. Questo complesso edilizio che si estende sopra una superficie di oltre 10.000 metri quadrati, è stato definito «la cittadella salesiana». «L'Oratorio e il Collegio — scriveva un giornale cittadino — due complessi veramente grandiosi, dei quali la nostra città s'invoca da tempo la mancanza e che saranno per la nostra Forlì e per la diocesi una vera benedizione».

● An che a **Parma**, la domenica 7 novembre, S. E. Mons. Colli e le massime autorità cittadine si sono dati convegno a S. Benedetto per l'inaugurazione della nuova sede del nostro Liceo scientifico, providenziale realizzazione dei Salesiani «i quali — ha detto Mons. Colli — danno un concreto esempio di quello che è lo spirito d'iniziativa, contribuendo a risolvere il grave problema della istruzione senza che lo Stato debba affrontare alcun onere».



BRASILE

Il 12 ottobre, festa della Madonna Immacolata «Aparecida», patrona del Brasile, gli allievi salesiani dello Stato di S. Paolo hanno reso un fervido omaggio a Maria Immacolata nel suo Anno, a S. Domenico Savio nella sua canonizzazione e alla città di S. Paolo nel suo IV centenario. Circa 3500 giovani, raccolti nel cortile del «Liceo Sacro Cuore» attorno al novello Vescovo salesiano Mons. Camillo Faresin, si consacrarono a Maria Ausiliatrice, quindi sfilarono, per le vie principali, tra gli applausi della popolazione, rendendo omaggio al Governatore della città, che si presentò appositamente alla facciata del palazzo per assistere alla sfilata.



INDIA

Sua Em. il Cardinale Valeriano Gracias, il 18 ottobre scorso, in un pubblico ricevimento nella città di Madras, dichiarò: «Visitando la città ho potuto constatare quanto la Chiesa, sotto la guida dell'Arcivescovo Mons. Mathias, con la collaborazione del suo Clero, secolare e regolare, e delle religiose, ha compiuto per il progresso culturale, civile e morale di Madras. Sono circa 50.000 i giovani educati cristianamente.

«Questa mattina — continuava il Cardinale — ho visitato la Scuola Tecnica diretta dai Padri Salesiani, che segna il principio di un movimento necessario per il progresso della nostra vita nazionale. Se nel passato è stata l'educazione letteraria quella che ha assorbito parte delle attività della Chiesa in India, negli anni che verranno dovrà essere l'impresa ardimentosa dei Padri Salesiani a dare a questo Paese tante di quelle Scuole Professionali che hanno reso famosa la Congregazione in altre parti del mondo. Scuole nelle quali i nostri giovani impareranno utili mestieri e arti, preparandosi a sostenere una parte importante nella Nuova India, per il progresso della Nazione».

Sua Eminenza proseguiva ricordando che, 30 anni prima, quando arrivò in India S. E. l'Arcivescovo Mons. Mathias, vi erano soltanto 11 salesiani, mentre oggi la Congregazione di Don Bosco conta 500 religiosi che lavorano con successo in molte parti dell'India.

L 31 ottobre scorso il Rev.mo Rettor Maggiore volle prender parte al grandioso pellegrinaggio organizzato dagli Ex allievi siculi alla **Madonna delle Lacrime di Siracusa**. Circa 3000 pellegrini, a bordo di 50 pullmann, si raccolsero ai piedi dell'Immagine miracolosa. Il signor Don Zigiotti celebrò e rivolse ai convenuti commoventi parole sul significato del pianto della Madonna. Il giorno prima aveva compiuto la cerimonia della vestizione di 39 novizi salesiani.

(sopra) Parla il Rettor Maggiore.
(sotto) La massa dei pellegrini.



CERIMONIA D'ECCEZIONE

Nel pomeriggio di sabato 20 novembre nelle camerette di Don Bosco si svolgeva una commovente cerimonia. Dinanzi all'altare stoccano quattro giovani della Compagnia dell'Immacolata dell'Oratorio Salesiano di Vietri sul Mare in provincia di Salerno. Erano venuti a Torino per partecipare alle solenni manifestazioni in onore del glorioso piccolo Santo e per pregare il Rettor Maggiore che volesse appuntare sulla loro bandiera una medaglia, che il 30 novembre avevano ricevuto dal S. Padre.

Era una medaglia commemorativa della Regalità di Maria, una di quelle che il 1° novembre u. s. il Papa aveva appuntato sugli stendardi dei Santuari Mariani.

Il S. Padre, avendo saputo che i soci della Compagnia dell'Immacolata dell'Oratorio di Vietri si sarebbero trovati quel mattino in San Pietro, se non ne li avesse im-

pediti l'Inimane disastro, che si abbatté il 20 ottobre sul loro Comune, aveva disposto che, in via eccezionale, fosse loro inviata la medaglia commemorativa da appuntarsi a nome della Sua Santità stessa sulla loro bandiera.

Già essi la portavano al Rettor Maggiore, perchè l'appuntasse alla bandiera con le sue mani, le più degne nella Famiglia Salesiana a rappresentare quelle del Vicario di Nostro Signore. Il Successore di San Giovanni Bosco si congratulava con i presenti e con gli altri che essi rappresentavano. Aveva appreso dalla radio e dai giornali come essi si erano prodigati per soccorrere tanti fratelli nella dura prova. Il dono eccezionale del S. Padre era la più bella ricompensa terrena allo slancio di carità che li aveva distinti.

Ad Araras, nello Stato di San Paolo — BRASILE — le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno ottenuto dalla Radio locale di trasmettere ogni sabato sera la così detta « Ora dell'affetto a Maria Immacolata ». Per turno, le Figlie di Maria, alunne, oratoriane, ex allieve, s'incaricano del programma, preparando il racconto delle più celebri apparizioni della Madonna, e di miracoli e conversioni, o esponendo punti del dogma e del culto alla Vergine, con l'intermezzo di poesie e canti mariani.

I Salesiani a Shillong, Assam — INDIA — hanno fondato una nuova parrocchia nel cuore della città, nella roccaforte dei protestanti. Si lottò tre anni per l'acquisto del ter-

Nella parrocchia salesiana di Concepción — PARAGUAY — si è svolta una campagna per la recita del S. Rosario. L'entusiasmo fu tale che si giunse alla bella cifra di 400.524 Rosari. La campagna si chiuse con un pellegrinaggio a *Villa Maria Ausiliadora*, a quattro leghe dalla città. Vi parteciparono oltre 5000 persone e S. E. Mons. Emilio Sosa S. D. B., amministrò 1275 Cresime.

La Casa S. Giuseppe delle Figlie di Maria Ausiliatrice a TORTONA (Alessandria), prese parte alla « Mostra delle attività economiche del Tortonese », inaugurata alla presenza delle LL. EE. l'Arcivescovo di Tortona, il Ministro dei Lavori Pubblici e il Prefetto della Provincia, e

dove la scarsità delle vocazioni è resa più sensibile dal progressivo sviluppo dell'Opera nostra. Le 5 Ispettorie salesiane spagnole hanno compiuto il sacrificio con lodevole spirito missionario.

S. E. Mons. Umberto Malchioli, ha consacrato la nuova chiesa di BASSANO (Piacenza), nella quale è stato assai ammirato l'altare marmoreo a S. Giovanni Bosco, dono munifico del Comm. Franco Verzeri.

A Caracas — VENEZUELA — Suor Carmen R. Muga, F. M. A. di nazionalità peruana, è stata decorata dal Governo Venezuelano con la Medaglia d'Oro dei benemeriti



reno; finalmente ci si riuscì e il 29 agosto S. E. Mons. Ferrando benediceva la chiesa, dedicata a S. Giuseppe e costruita su disegno del salesiano Santi Mantarro.

Sua Em. il Card. Maurizio Fossati, il 14 novembre u. s. ha inaugurato il nuovo e moderno Oratorio di PESSIERE (Torino), che lo zelante Parroco e cooperatore salesiano Can. Ludovico Pennazio volle dedicare a San Giovanni Bosco.

A San Paolo — BRASILE — il Collegio S. Agnese, a ricordo dell'Anno Mariano, è divenuto una specie di « Internazionale Mariana », perché nel nome dell'Ausiliatrice si è aperto ad accogliere le figlie degli emigrati di tutti i Paesi, le quali appunto per la difficoltà della lingua non sarebbero state accettate in nessun'altra casa di educazione.

È stata dedicata a San Giovanni Bosco la nuova chiesa di RIVOLI DI OSOPPO (Udine), sorta con i contributi della popolazione per iniziativa dell'arciprete Don Frappa e per l'opera assidua di Don Guerino di Fant.

vi ottenne il 1° Premio con Grande Medaglia d'Oro nella Sezione di Didattica.

Le ex allieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice di Ciudad Trujillo — SANTO DOMINGO — stanno svolgendo felicemente una campagna per la regolarizzazione di molte famiglie col matrimonio cristiano e un'altra per l'intronizzazione di Maria Ausiliatrice negli Ospedali e Cliniche della città. Sono già quattro gli Ospedali e trenta le cliniche poste così sotto la protezione della Madonna, con devote cerimonie svoltesi alla presenza del personale sanitario e degli ammalati.

Il nuovo Patronato (Oratorio) di TERROSSA, in diocesi di Vicenza e provincia di Verona, è stato dedicato a San Domenico Savio. Eleganza, modernità, armonia di linee fanno dell'edificio un'oasi di preghiera e di ricreazione che non sfuggirebbe in centri cittadini.

L'aumento considerevole delle vocazioni salesiane nella SPAGNA ha reso possibile l'invio di 52 salesiani nelle Repubbliche d'America,

dell'istruzione pubblica. La decorazione le venne consegnata con grande solennità dallo stesso Presidente della Repubblica.

A ricordo dell'Anno Mariano un comitato di buoni cooperatori volle collocare sul ciclopico scoglio di ACITREZZA (Catania) una marmorea statua di Maria Ausiliatrice. S. E. Mons. Salvatore Russo la benediceva tra gli evviva d'un popolo festante.

Nel nostro Istituto Tecnico Agrario e per Geometri di LOMBRIASCO (Torino), la domenica 31 ottobre scorso, il Prefetto Generale Rev. mo Don Albino Fedrigotti benediceva solennemente la prima pietra di una nuova sala di 47 metri, che completerà le costruzioni nuove di quella fiorente nostra Scuola.

Un bel dono dell'Anno Mariano alle Figlie di Maria Ausiliatrice è stato il loro ingresso nel LIBANO con l'apertura della Casa di Kartaba con scuola e Oratorio festivo, accolte con entusiasmo da una popolazione semplice e buona, desiderosissima delle Suore.

FEDERAZIONE in cammino

UN CENTENARIO GLORIOSO

DALL'ASSAM AL TIBET

Campo irrorato di sangue.

S. E. Mons. Marengo, Vescovo di Dibrugarh, scrive:

Esattamente un secolo fa, due Padri delle Missioni Estere di Parigi, dopo ripetuti eroici tentativi per entrare nella Terra dei Lama, venivano massacrati proprio sul limitare della meta agognata, quando il loro sogno stava per divenire realtà.

Soltanto dopo 30 anni dall'eccidio di questi intrepidi missionari, Roma tornava a mandare i suoi Operai nell'Assam, affidando questo immenso campo ai Padri Salvatoriani Tedeschi. Dopo un

ventennio di lavoro faticoso e sapiente, gli zelanti Padri si videro costretti, allo scoppio della prima guerra mondiale, ad abbandonare il campo da loro dissodato con tanti sacrifici.

I Figli di Don Bosco hanno oggi il privilegio di lavorare nel campo irrorato dal sangue e dal sudore degli Operai della prima ora e di mietere con esultanza dove questi hanno seminato nel dolore e nella prova. Ma coloro che hanno sparso il seme nel sangue e nel sudore godono oggi, insieme con quelli che mietono, per le 100.000 pecorelle che già hanno trovato la pace nell'Ocile di Cristo, e per le migliaia che insistentemente battono alla porta di quest'Ocile.



Uno dei stieci banchi della grande Lotteria pro Missioni, S. E. Maria Jervolino, compiuta la cerimonia inaugurale, si accinge anch'essa a... tentare la fortuna.

Sui monti degli Abor.

Ecco le date più salienti di questa eroica impresa, che ha avuto nel sangue il suo glorioso epilogo.

I Padri delle Missioni Estere di Parigi nel 1847 ebbero dalla Santa Sede il difficile incarico di stabilirsi nel Tibet per riprendere l'evangelizzazione di quel paese che, sotto i PP. Gesuiti prima e i PP. Cappuccini dopo, aveva assistito ad una bella fioritura cristiana, ben presto stroncata da una persecuzione istigata dai lama.

Dopo vari tentativi di penetrare nel Tibet attraverso la Mongolia, i Padri Francesi pensarono all'Assam come un ponte di passaggio e nel 1850 la Santa Sede sanzionava l'unione dell'Assam al Vicariato Apostolico del Tibet. Nell'aprile di quell'anno tre missionari raggiungevano l'Assam «bruciati dal sole, punzecchiati dalle zanzare e sfiniti dalla stanchezza». Dopo un anno di sosta nella cittadina di Gauhati, allora capitale dell'Assam, il P. Krick, risalendo il Bramaputra, raggiungeva la cittadina di Dibrugarh e si stabiliva nel fortino di Saikhoaghat, bene accolto da un gruppo di soldati inglesi.

Da questo fortino il P. Krick da solo doveva avventurarsi su quei monti inaccessibili, abitati da tribù feroci come gli Abor e i Mishmi, che formano come un baluardo formidabile tra l'Assam e il Tibet.

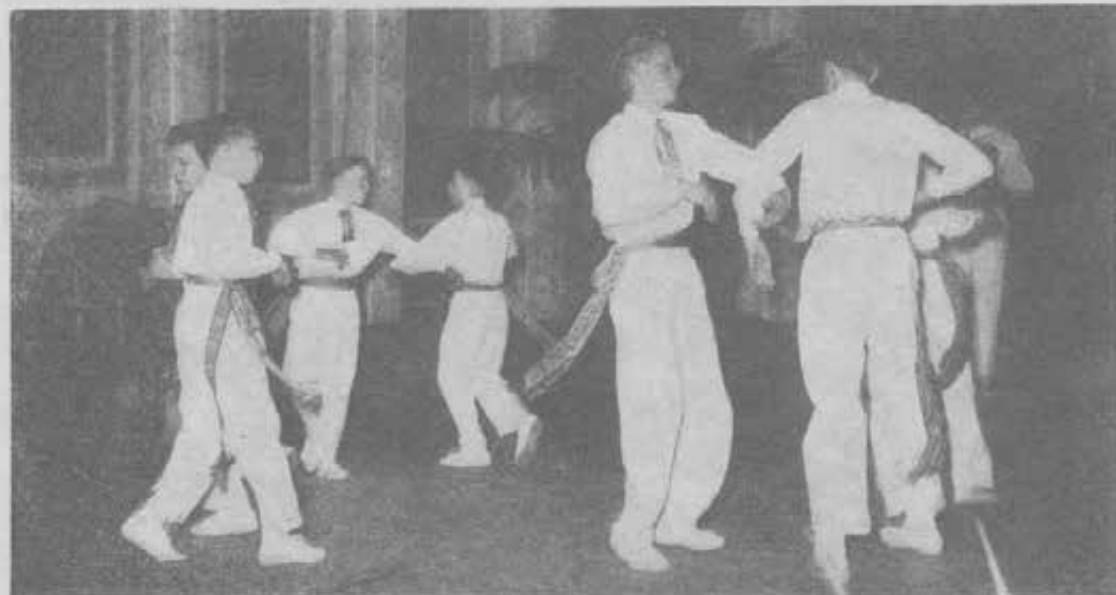
Lo stesso missionario ci lasciò relazione della sua prima visita nel villaggio Mimbo degli Abor: «Diciotto giovanotti mi vennero incontro ai piedi dei loro monti. Appena ci mettemmo in cammino, i due più giovani presero a coprirmi di

fogliame e a biasciare non so quali scongiuri. Quando uscimmo dalla densa foresta, mi fecero passare attraverso un corridoio formato da archi, frecce e disegni di mostri e demoni. Volevano in tal modo scacciare dal mio corpo gli spiriti maligni. Mi condussero nel capannone centrale dove gli anziani mi attendevano. Appena posi piede dentro, essi levarono grida assordanti. Era il colpo finale per liberarmi dagli spiriti».

Fra le tribù dei Mishmi.

La via attraverso le tribù e i monti dei Mishmi pareva la più facile per raggiungere il Tibet. P. Krick vi fece una prima lunga escursione, dal 15 dicembre del 1851 al 18 marzo del 1852 ed ebbe la gioia di raggiungere effettivamente il campo dei suoi sogni. In una sua relazione l'eroico missionario descrive il grandioso scenario di quei monti, foreste e fiumi: alberi giganteschi inghirlandati di orchidee e liane, fiori d'ogni genere, getti di felci, ciuffaie di bambù e, a cornice, le vette immacolate dell'Himalaya. Fu durante questa escursione che dovette far uso dei ponti Mishmi, consistenti in corde di liane con un cerchietto di bambù, sospese sui torrenti impetuosi. Il missionario doveva introdursi in quel cerchio e lasciarsi scivolare sino a metà e poi lavorando di braccia e di gambe risalire verso l'altra sponda. Dopo giornate di viaggio avventuroso e difficile, raggiunse uno degli ultimi villaggi Mishmi.

Il capodanno del 1852, uno dei portatori si avvicina al missionario e gli dice: «Non dormire stanotte: ho sentito che ti vogliono uccidere».



Serata della Fraternità a Valdocco. I primi apparati sulla scena furono i ragazzi della Lituania: biondi, biancovestiti, i giovani fratelli d'oltre cortina.

Ma egli era troppo stanco: « Morire o non morire poco importa — rispose. — Io ho bisogno di dormire. E poi non sono missionario? ». Si svegliò che il sole era già alto. Si guardò attorno; era ancor vivo! Ringraziò il Signore e, preso un boccone, la carovana si mise in cammino. Quella stessa giornata sentì di nuovo che i capi avevano deciso la sua morte. « Ormai mi ero rassegnato al pensiero della morte — scriveva. — Le forze mi venivano meno e una caduta mi aveva causato una profonda ferita alla gamba. Pure confidavo nel Signore e nutrivo sempre la speranza di raggiungere il Tibet ». La sua speranza non doveva esser delusa. Il 16 gennaio, passato il fiume Ispak, il sentiero si allargò e alle nude rocce subentrarono fresche pinete. In lontananza, sul declivio del colle, si scorgevano delle capanne. « È il primo villaggio tibetano », gli dissero i portatori. A quelle parole il Missionario si fermò e, gettatosi in ginocchio, esclamò: « Tibet! Tibet! A Te, o Signore, le primizie della mia esultanza! ».

Ma purtroppo la gioia del Missionario durò poco. I Tibetani lo accolsero molto freddamente, e dopo qualche giorno dovette prendere la via del ritorno per ordine del governatore della provincia. Fu un viaggio disastroso. Il capo Jingsha aveva giurato di ucciderlo. Egli aveva già inviato due messi con l'ordine di uccidere il missionario durante la prima traversata, ma questi all'ultimo momento non avevano osato. Buon per lui che ora nel villaggio di Jingsha era riuscito a curare un infermo e così cattivarsi le simpatie del feroce capo, che lo lasciò andare dandogli anche qualche dono per il lungo viaggio.

Ma altri capi tribù ostacolarono il suo passaggio e P. Krick riuscì a proseguire il cammino soltanto dopo aver dato loro tutto. Dovette cedere persino la veste talare e l'ultimo paio di calzoncini!

Il martirio.

L'anno seguente P. Krick tentò di nuovo di raggiungere il Tibet attraverso le montagne Abor, ma senza riuscirci. Colpito dalle febbri malariche ed estenuato dalle fatiche, fu consigliato di fare un breve ritorno in patria per rimettersi in forze. « No, no — rispose il valoroso missionario — se devo lasciare l'Assam, sarà solo per tornare nel Tibet ». Difatti nel febbraio del 1854, in compagnia del P. Bourry da poco giunto dall'Europa, riprendeva il cammino verso il Tibet. Volle ritornare per la stessa via, attraverso le montagne dei Mishimi. L'esperienza del passato gli sarebbe stata di grande aiuto. Da una lettera del P. Bourry apprendiamo che incontrarono molte difficoltà: « Per 90 giorni — scrive — dovvemmo andare scalzi per conservare l'unico paio di scarpe, già in cattive condizioni. Camminammo per due settimane sotto la pioggia. Dovendo cibarci solo di riso bollito, eravamo spesso ammalati e per guarire si stava sdraiati vicino al fuoco... ». In una lettera del 29 luglio, sei mesi dopo la partenza, P. Krick scriveva: « Siamo giunti nel Tibet in giorno di sabato e abbiamo consacrato alla Madonna la nostra missione... ».

Poi silenzio assoluto. Solo in ottobre si venne a sapere la triste realtà. I due missionari si erano



I giovani della "Rondalla" di Saragozza interpretano la "Jota". Costume, nacchere, chitarre, gli occhietti vispi e la spigliatezza di questi piccoli spagnoli hanno suscitato l'entusiasmo e gli applausi di tutti.

fermati in un paese di confine con l'intenzione di apprendere un po' la lingua tibetana e mettersi in forze prima di proseguire il viaggio sino a Lhassa. Senonchè una mattina irruperono nella loro capanna un gruppo di Mishmi guidati dal loro capo Kaisha. Vi trovarono il P. Bourry infermo e lo fecero a pezzi. Anche il P. Krick ebbe la stessa sorte. Derubarono i missionari di tutto, e ne gettarono i resti nella jungla.

Cent'anni dopo.

Son passati cent'anni dall'eccidio dei due eroici missionari. Oggi l'Assam conta due Diocesi con un totale di centomila cattolici e una meravigliosa fioritura di istituzioni e opere, altamente apprezzate dal Governo. «Il sangue dei Martiri è seme di nuovi cristiani» ha detto Tertulliano e lo ripete la storia di tutti i tempi. Il 17 dicembre del 1957 nella Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino S. E. Mons. Oreste Marengo veniva consacrato primo vescovo di Dibrugarh sull'Alto Bramaputra e nelle sue mani passava la sacra eredità dei Martiri assamesi. La Diocesi di Dibrugarh è stata provata in questi primi anni della sua esistenza da scosse di terremoto, da cicloni e alluvioni che hanno portato la strage e la morte fra queste infelici popolazioni. La scuola della Missione è stata distrutta; altre

stazioni missionarie gravemente danneggiate. Pure Mons. Marengo non si è perso d'animo e si è accinto non solo all'opera di ricostruzione, ma anche a quella di portare la Fede fra le tribù aborigeni dei monti, che battono con insistenza alle porte dell'Ovile di Cristo.

Sac. LUIGI RAVALICO,
missionario salesiano.



Gli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi escono dalla Basilica.

★

Gli Ordini Religiosi e il Clero — rappresentanti della Chiesa Docente — rendono onore al più bel frutto giovanile dell'opera sacerdotale ed educativa di Don Bosco.



NEL PAESE DEL TANNINO

L'immensa pianura del *Chaco Paraguayo Boreal* scende soavemente dall'Ovest all'Est fino alle sponde del fiume Paraguay. Allo sguardo di chi risale il gran fiume, dalla confluenza del Pilcomayo fino a Bahia Negra, in un percorso di oltre 800 km., si presenta il contrasto delle due sponde: la sinistra, alta, bella, con terre ondulate e fertili; la destra avanza nella perpetua monotonia di una pianura interrotta rare volte da qualche elevazione, in una superficie di 230.000 kmq.

Questa interminabile pianura è densa di foreste di *quebracho*, albero ricco di tannino, e di innumerevoli boschi di palme. Nella stagione delle piogge è sommersa; in quella di siccità è completamente arida. I pozzi danno acqua salata non potabile.

L'abitante del *Chaco Boreal* ha numerosi nemici. Senza contare il calore soffocante, la mancanza di acqua e di commestibili freschi, è molestato da innumerevoli zanzare (*mosquitos*) che, specialmente alla sera, si abbattono sopra persone e bestie con una voracità sorprendente. Ci sono inoltre sette famiglie di serpenti velenosi, il *curiyu*, serpente boa di gran forza, e il *yaguareté* o tigre, che uccide uomini e bestie.

L'*hachero* o boscaiolo è l'eroe di queste terre inospiti. Taglia e prepara il *quebracho* per quattro Compagnie che fabbricano il tannino, tutte sulla sponda destra del fiume Paraguay. L'*hachero* vive una vita errante, sottoposto a tutte le inclemenze dell'ambiente.

A rispettosa distanza dalle popolazioni civili e dalle fabbriche, piantano le loro tende gli indigeni, che prestano i loro servizi caricando sui bastimenti i sacchi di tannino, o trasportando con i carri tirati da sei o più buoi i pezzi di *quebracho* ai porti vicini.

Circa duemila vivono in queste regioni. Ogni tribù ha la sua propria lingua, sebbene in quasi tutte si capisca il Guaraní.

L'Isola Tagatiya.

Il 19 marzo del 1920 partiva da Asunción, capitale del Paraguay, il primo gruppetto di missionari salesiani con a capo Don Emilio Sosa Gaona, oggi Vescovo di Concepción del Paraguay. Il primo centro di missione fu *Fuerte Olimpo*, a 797 km. al nord di Asunción, sul fiume Paraguay.

Da quel centro di missione per ben quattro anni si percorse il fiume in una lunghezza di 800 km., visitando i porti, i paeselli, le isole, amministrando i santi sacramenti e portando dovunque la parola di Dio.

Nell'anima grande dell'ispettore di allora, Don Riccardo Pittini, attuale Arcivescovo di Santo Domingo e Primate delle Indie, nacque presto l'idea di fondare una Missione di carattere stabile, che godesse di piena libertà nelle sue terre e nella sua organizzazione. Dopo molte fatiche, cercando un posto sulle sponde del fiume Paraguay e nell'interno dei boschi, si poté ottenere un'isola chiamata «Tagatiya», dove il 31 gennaio 1925 mettevano piede i Salesiani. Una miserabile capanna servi loro di cappella, di refettorio, di dormitorio. Presto incominciarono ad affluire gli indigeni, che aumentavano di giorno in giorno. Assistevano docili alla scuola di cate-



22 novembre: serata di colore internazionale. Il microfono della Radio Televisione ha trasmesso le impressioni dei Presidenti Nazionali degli Ex-altivi. Qui parla il Delegato di Haiti.

chiamo, di canto, di lettura e di aritmetica. Impararono pure a seminare i loro orti e a godere per la prima volta i prodotti della terra.

Siccome vivevano tutti insieme nello stesso toldo (capanna), il coadiutore salesiano Gregorio Acosta tagliò 600 palme per fare loro case individuali. Ma ecco la grande inondazione del fiume coprire tutto, dimostrando che quell'isola non era il luogo più confacente per una residenza missionaria.

Nuovo villaggio indigeno.

Incominciò allora un duro calvario per ottenere le terre vicine all'isola in terra ferma. Don Riccardo Pittini e Don Emilio Sosa furono gli eroi di queste trattative. Il 6 settembre 1926 Don Sosa e il coadiutore Alfredo Fernandez si trasferirono al nuovo terreno per fare la prima casa, passando la prima notte alle intemperie.

In quei giorni erano arrivati ad aumentare il numero dei missionari Don Livio Farina dall'Italia, Don Giuseppe Drago dall'Uruguay.

Il 21 marzo 1927 cominciarono a funzionare le nuove scuole; si fecero di nuovo le case per gli indigeni, s'intrapresero i lavori dei campi, e la vita missionaria principiò la sua attività. Il 20 maggio arrivarono anche le Figlie di Maria Ausiliatrice.

Nei giorni festivi si celebravano le sante Messe,

alle quali assistevano le famiglie indigene della Missione, facendo molti la santa comunione. L'ultima Messa era cantata dagli stessi indigeni. Le ore antimeridiane si passavano tra giuochi e adunanze. Nel pomeriggio suonava la campana e tutti venivano all'oratorio: ragazzi, giovani, vecchi.

Nei giorni feriali, di buon mattino, si dicevano le sante Messe, alle quali assistevano molti indigeni. Alle sette andavano al lavoro, remunerato con paga settimanale.

Le sezioni del lavoro erano queste: lavoro della terra - tagliare alberi nel bosco, portarli a casa, spaccarli e portarli con i carri tirati dai buoi fino al punto di vendita - curare il bestiame che doveva alimentare la Missione - curare le api che davano il miele e la cera per le candele - industrializzare la mandioca, specie di patata lunga, dalla quale si toglie l'amido e la « farigna ». Dirigevano il lavoro i missionari e anche civili di ottimi costumi, che erano modelli agli indigeni. Tutte le sere, dopo la cena, i lavoratori si radunavano nel cortile e dicevano le preghiere; infine si dava loro la *Buona Notte* salesiana e si congedavano.

Il primo Vescovo.

Mentre nella Missione si svolgevano le attività narrate, altri Missionari lavoravano lungo il fiume Paraguay, verso il nord



Stilano le Figlie di Maria Ausiliatrice.

In *Puerto Pinasco* la compagnia della fabbrica aveva costruito una piccola chiesa e dal 1932 il missionario salesiano vi era stato nominato capellano.

In *Puerto Casado*, altro centro di fabbricazione del tannino, nel 1928 sorse una bella chiesa fatta dalla Compagnia e caldeggiata dall'indimenticabile Don Livio Farina.

Nel 1948 la Santa Sede elevava la missione a *Vicariato Apostolico*, nominando primo Vicario Don Angelo Muzzolón, di nazionalità uruguayano.

La prima sede del Vicariato fu *Puerto Pinasco*, che ha una popolazione di 8000 abitanti, e a cui appartiene la fabbrica di tannino *International Products Corporation*. La compagnia donò al Vescovo una piccola casa e alcuni mobili.

Dal 1949 sono sorte sette nuove parrocchie, nelle quali si lavora con entusiasmo e con lena. Vi fioriscono le Associazioni Religiose, l'Azione Cattolica, i Centri per operai, il Piccolo Clero, gli Esercizi Spirituali per il popolo e chiusi, conferenze all'aperto e altre attività.

Si percorre la campagna portando la parola di Dio alla gente lontana ed amministrando i santi sacramenti. Si fa l'Oratorio giornaliero. Due parrocchie hanno banda musicale. Le confessioni e le comunioni sono in continuo aumento e la vita spirituale progredisce costantemente.

40 famiglie modello.

Dal 1948 l'attività tra gli indi è svolta con metodo. In *Puerto Pinasco*, mancando un luogo adatto, si venne facendo il catechismo nella tolderia (capanne degli indi) tutti i giorni all'aperto fino al 1950, quando poté essere costruita una scuola vicino alle capanne.

Gli indi cristiani, col trasferimento della Missione al vero *Chaco*, si traslocarono quasi tutti a *Puerto Casado*, dove c'è una gran fabbrica di tannino. Qui si è organizzata l'attività tra gli indi, con l'efficace aiuto delle Suore. Al presente c'è un bel paesello tutto di indigeni cristiani che formano 40 famiglie modello. La domenica tutti assistono alla santa Messa e quasi tutti fanno la santa Comunione.

Anche negli altri centri missionari gli indi hanno tutti i giorni scuola di catechismo e, alla sera, scuola di lettura e di aritmetica.



“Il Cuore degli Ex allievi di tutto il mondo a Don Bosco”: così era scritto sul grande cuore di fiammeggianti garofani posto di fronte al monumento.

Altro passo importante e decisivo per l'avvenire della Missione fu fatto nel 1951. Poiché le Compagnie di tannino sono padrone della fabbrica, delle terre e delle case operaie, e per sistema non vendono né regalano le loro terre, il Vicario Apostolico dovette trasferire la sua sede a *Fuerte Olimpo*, paese libero, dove ognuno è padrone della sua casa e della sua terra, e là comperò una casa per il Vicario e un bel terreno per il seminario.

L'avvenire è ricco di belle promesse, che la benedizione del Signore e l'aiuto di Maria SS.ma Ausiliatrice vanno trasformando di giorno in giorno in consolanti realtà.

Un Missionario salesiano del Chaco.

L'AUSILIATRICE ai suoi devoti

Sorretta da due mani invisibili. — La sera antecedente la festa della Madonna della Neve, salita sull'altare per riordinare i candelieri, il piede slittò e caddi all'indietro, trascinando con me un candeliere del peso di dieci chilogrammi.

La mia Maestra presente, terrorizzata, gridò con grande fede: «*Maria Auxilium Christianorum!*» perchè la Madonna scongiurasse la sicura catastrofe, poichè già mi vedeva battere contro i gradini di marmo o contro la colonna laterale. Invece potè constatare con stupore che io, dopo aver girato prodigiosamente su me stessa, scendevo lentamente, come sorretta da due mani invisibili, fino ad adagiarmi sul prebiterio.

Alzatami come stordita per non sapermi spiegare come non avessi neppur sentito toccar terra, fui presa da forte commozione per la sensazione del misterioso tocco che m'aveva soste-

nuta nel salto fatale, e riconobbi, piangendo, il sensibile intervento di Maria Ausiliatrice.

Battaglia Terme (Padova).

SUOR MARIA DI GIUSTO,
novizia tra le F. M. A.

Don Bosco esaudisce la preghiera di una innocente. — Una mia nipotina di quattro anni e mezzo, che fin dai suoi primi anni aveva destato in noi serie preoccupazioni per una costante ripulsione al cibo, nel dicembre scorso fu colpita da dolori viscerali che in due giorni la ridussero in condizioni allarmanti. La cosa era grave anche perchè la piccina, di temperamento nervoso, era refrattaria ad ogni azione medicamentosa.

Ed ecco il fatto che ha del prodigio. Mentre noi pregavamo il Signore a volerla salvare, la piccina *spontaneamente*, senza che se ne fosse fatto cenno in precedenza, da sola e ad alta voce si mette a pregare S. Giovanni Bosco. Dopo tanto soffrire, placida si addormenta e si risveglia perfettamente guarita. Il giorno dopo aveva già ripreso la sua energia e vivacità, come se nulla avesse sofferto.

Napoli.

ALBERTO DI SIMONE.

*

Guarita da artrite deformante. — Colpita da terribile malattia — artrite deformante — fui immobilizzata per lungo tempo in preda ad acute sofferenze, accresciute da altri malanni.

Dopo anni di cure, riuscite pressochè inutili,

SOLENNITÀ DI S. GIOVANNI BOSCO E DI S. FRANCESCO DI SALES

22 GENNAIO - Comincia la **Novena** in onore di S. Giovanni Bosco.

30 GENNAIO - Ore 17: Primi Vespri Pontificali.

31 GENNAIO - **FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO**

Ore 10: Solenne Pontificale celebrato da S. E. Mons. Luigi Barbero, Vescovo di Vigevano.

Ore 15: Solenne Benedizione dei bambini.

Ore 16,30: Vespri Pontificali. Discorso di S. E. Mons. Barbero e Benedizione impartita da S. E. IL CARD. MAURILIO FOSSATI Arcivescovo di Torino.

6 FEBBRAIO - **FESTA DI SAN FRANCESCO DI SALES**, Patrono delle Opere Salesiane.

Ore 10: Pontificale di S. E. Mons. Francesco M. Franco, Vescovo tit. di Ilio.

Ore 16,30: Vespri Pontificali. Discorso di Sua Eccellenza e Trina Benedizione.

13 FEBBRAIO - Ore 16,30: **CONFERENZA ANNUALE AI COOPERATORI SALESIANI.**

decisi di affidarmi con piena fiducia ad un medico celeste e mi rivolsi a S. Giovanni Bosco perché volesse ottenermi da Maria Ausiliatrice la sospirata salute. Don Bosco mi ascoltò in forma sorprendente. Infatti mentre scrivo posso dire di essere quasi completamente guarita e di poter attendere ai miei lavori. Fin che avrò vita sarò riconoscentissima ai miei celesti benefattori.

Campomolino di Gaiarine (Treviso).

LUIGIA PADOVAN di PIETRO.

Fra un tram e un autobus. — Il 7 luglio u. s. mi recavo al lavoro, quando un autobus cozzò contro il tram su cui mi trovavo e causò la morte a uno e ferì gravemente me e altri due giovani.

Trasportato d'urgenza all'ospedale, fui sottoposto ad un'operazione che durò due ore. Avevo il bacino rotto e spostato, altre ossa spostate e la vescica forata.

Poiché le mie condizioni erano gravissime e i medici dubitavano di salvarmi, accolsi l'invito di un sacerdote salesiano e mi affidai a Maria Ausiliatrice, ricevetti la sua benedizione e promisi di far pubblicare la grazia.

La Madonna ascoltò le nostre preghiere. Le mie condizioni migliorarono; la febbre cessò presto, le ferite rimarginarono e il 24 agosto, giorno dedicato a Maria SS. Ausiliatrice, per la prima volta potei fare alcuni passi. Oggi cammino ben dritto come se non avessi subito alcun incidente.

Cairo (Egitto).

MARIO MANGANELLI, *ex allievo.*

Poliomielite scomparsa senza lasciar tracce.

— L'11 ottobre il nostro piccolo Michelino di due anni e mezzo fu colpito da forte febbre. I medici, accorsi prontamente, dichiararono poliomyelite alla gamba destra. Il caso era disperato. Ci rivolgemmo quindi subito a Maria Ausiliatrice facendole la novena suggerita da Don Bosco, con la promessa di far pubblicare la grazia.

Subito dopo le prime cure, il bambino distese la gamba e oggi lo vediamo correre insieme con i compagni in perfetta guarigione. Chi conosce la poliomyelite condividerà certamente la nostra profonda riconoscenza.

S. Elia a Pianisi (Campobasso).

SEBASTIANO PETRECCA.



Notturmo a Valdocco.

Scintilla di gioia la grande cupola sorta sull'umile nido del Ragazzo Santo.

Per intercessione del Servo di Dio DON FILIPPO RINALDI



Aveva già pregato molti Santi. — Affetta da male che non perdona, fui ricoverata all'ospedale, dove tre mesi di cure mediche non mi avevano giovato. Anzi ero peggiorata, come risultò da una radiografia e da un consulto di specialisti che mi dichiarò spacciata. Avevo pregato l'Immacolata di Lourdes, Maria Ausiliatrice, S. Giovanni Bosco, S. Domenico Savio, S. Francesca Cabrini, ma senza risultati che fossero tangibili. Un giorno mi venne tra mano un'immagine del Servo di Dio Don Rinaldi e mi sentii ispirata a chiedere a Lui la mia guarigione. Oggi ho la gioia di dichiarare che sono guarita e ho già potuto riprendere il mio lavoro, pur usandomi qualche riguardo. I dottori mi hanno dichiarata « fortunata », ma io so che devo tutto — dopo Dio — al suo Servo Don Rinaldi.

Data la natura del mio male, prego pubblicare la guarigione con le sole iniziali.

Putney (Inghilterra). Signorina A. C. R.

Guarisce dopo cinque anni di dolori. — Da oltre cinque anni ero sofferente di artrosi lombo-sacrale, tanto che dovetti lasciare la mia occupazione. Provai tutte le cure, ma peggiorai continuamente fino ad essere costretta a tenere il letto per oltre due mesi con dolori così intensi che mi impedivano ogni movimento.

In quei giorni ricevetti dai Salesiani un'immagine di Don Rinaldi, al quale mi sentii spinta a rivolgermi con profonda devozione e fiducia. E Don Rinaldi, alla presenza del quale da bambina avevo recitato tante volte all'Oratorio, mi esaudì: per la sua intercessione, oggi posso dire di essere guarita.

Torino. LUIGINA VARVELLO GIORGIS.

Con tutto il cuore rendo umili e fervide grazie al Servo di Dio D. Filippo Rinaldi, per la guarigione da grave malattia ottenuta interponendo la sua

efficacissima intercessione. Voglia dal Cielo continuare ed estendere la sua protezione su quanti ricorrono alla sua mirabile bontà, che già in terra fu veramente « un raggio della bontà divina ».

Torino

CAROLINA TURCO.

Elvira Ferrè (Gorla Maggiore) invia offerta in ringraziamento a D. F. R. per averla assistita in una difficile doppia operazione, subita in stato di estrema debolezza.

Rosa Poggio (Alessandria) invocando D. F. R. guarì da dolori nevralgici e da anemia cerebrale, che le medicine non avevano mitigato.

Suor Anna Ferrarotti (Vercelli) aveva un nipote ingegnere che da tempo si trovava disoccupato. Al termine di una fervorosa novena a D. R. il nipote era già sistemato.

Luigia Magliano (Torino) ottenne la guarigione del marito, ricoverato d'urgenza all'ospedale con scarsa probabilità di salvarlo.

Antonietta Montaruli (Ruvo di P.) dovendo sostenere gli esami di un concorso, sperimentò all'evidenza l'aiuto di S. G. B. e di D. F. Rinaldi.

Ernesto Bartoli (Torre del Greco) guarì da artrosinovite traumatica al ginocchio destro, quando, secondo l'esame radiografico e il parere del medico, la gamba sarebbe rimasta tesa.

Neira Maria (Bosconero) rende pubblica una bella grazia ottenuta da S. G. B. e da D. F. R. e ne invoca la protezione su tutta la famiglia.

Giuseppe Vigliatti S. D. B. (Torino) dichiara che la sorella doveva subire un'operazione. Per suo consiglio si pregò D. F. R. e la sorella, al momento dell'operazione, venne congedata e dichiarata guarita.

Gennarina Aceto (Camagna) è riconoscente a D. F. R. per averla liberata da forti dolori nevralgici.

Carolina Robotti ved. Gioiù (Alessandria) da molto tempo cercava un alloggio. Il sesto giorno di una novena a D. R. ne trovò uno adatto alla sua condizione.

M. Brusasca, ferito di guerra, ammalatosi di bronchite con complicazioni, ebbe tra mano un'immagine di D. R., gli si raccomandò e si sentì guarito.

Benvenuta La Chiana (Marsala) colpita da tumore maligno alla gengiva, affidò la difficile cura a D. F. R. ed oggi dichiara esultante di essere completamente guarita.

Giovanna Torta (Torino) malata di pleurite e poi di bronchite, afflitta che ai suoi quattro figli mancasse il suo aiuto, invocò D. R. e fu esaudita in modo meraviglioso.

Una Figlia di Maria Ausiliatrice (Padova) affetta da versamento pleurico peritoneale, si raccomandò con fede a D. F. R. e ottenne la guarigione.

Giovanni Bonaccorsi (S. Gregorio di Catania) ottenne da D. R. la grazia della pronunzia chiara delle parole, mentre prima era affetto da balbuzie.

Antonietta Bertone (Tronzano) attribuisce a D. R. la guarigione di persona cara, affetta da pericoloso esaurimento.

I NOSTRI MORTI

SALESIANI DEFUNTI:

Sac. **GIOVANNI FISCHER**, † a Amersfoort (Olanda) il 10-VI-1954 a 74 anni.

Sac. **BARTOLOMEO DAL BIANCO**, † a Pera di Fassa il 17-VIII-1954 a 53 anni.

Sac. **UGO BERTANI**, † a Genova l'8-VIII-1954.

Coad. **ANDREA LUKAS SAHN**, † a Valencia (Venezuela) il 2-III-1954 a 52 anni.

Coad. **GIUSEPPE ZAJC**, † a Amersfoort (Olanda) il 25-II-1954 a 38 anni.

Sac. **LUIGI ROTTMAYR**, † a Puerto Ayacucho (Venezuela) il 26-IX-1954 a 62 anni.

COOPERATORI DEFUNTI:

Mom. **ROSARIO D'ANDREA**, † a Messina il 7-21-1954.

Era direttore diocesano dei Cooperatori salesiani dell'Arcidiocesi di Messina. Figura simpatica di sacerdote zelante e colto, uomo di vasta e illuminata cultura, oratore di larga fama, lascia grande rimpianto nel clero di Messina, di cui era autentica gloria.

Profuse i tesori della sua cultura e del suo grande cuore nell'insegnamento in Seminario, a servizio della Diocesi come Vicario Generale e come Assistente Ecclesiastico dell'UCIM e dei Laureati Cattolici.

Per 35 anni professore di Religione presso il Liceo Maurilico, ritrovò nel contatto quotidiano coi giovani quella freschezza di spirito che gli fece amare ardentemente Don Bosco e la sua opera, di cui fu zelante propagatore, sincero amico ed entusiasta cooperatore.

TOMMASO PAOLI, † il 28-IX-1954.

Cristiano fervente e cooperatore affezionato, diede alla Chiesa quattro figli: due alla Società Salesiana — Don Igino, missionario, e Don Pio — uno alla Congregazione dei Pavoniani e l'unica figliuola alle Figlie della Carità.

PIETRO PEROTTI, † a S. Giuseppe di Busca (Cuneo) il 27-IX-1954 a 83 anni.

Il suo fu il trapasso dell'uomo giusto che, vissuto abitualmente nella grazia di Dio, passa sereno ad una vita migliore. Ricevuta l'Estrema Unzione, esclamò: «Sono contento come un re». Diede al Signore due figli; Don Giovenale, missionario salesiano, e una figlia all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

LUIGI MERRGHETTI, † a Castano I (Milano) il 4-8-1954.

Eccellente cristiano, lavoratore instancabile, fu anche apostolo battagliero quando l'onore della Religione lo richiedeva. Donò alla Congregazione il suo Don Giuseppe, direttore a Volterra.

Dot. **GIUSEPPE LORENZONE**, † a Polonghera (Torino).

Cristiano e cittadino esemplare, prestò disinteressatamente

la sua opera alla Scuola Agraria Salesiana di Lombriasco per trent'anni, svolgendo efficace azione d'insegnamento e d'educazione.

ALFONSO CALZAVARA, † il 28-X-1954 a Istrana (Treviso).

Fu profondamente devoto di S. Giovanni Bosco e assiduo lettore della sua vita. Di 12 figli, metà volle educati nei Collegi salesiani. Con gioia offerse al Signore 3 figliuole, delle quali una nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Uomo di carattere forte e di volontà tenace, seppe essere tale anche nella fede e nella pratica cristiana, fino alla bella età di 88 anni.

ANGELA BASTASI, † a Crocetta del M. a 81 anni. Donna di fede granitica, madre di 12 figli, due dei quali donò al Signore: una Suora e il nostro Don Umberto. Amava intensamente la Madonna e si spense con il suo nome sulle labbra.

Contessa Donna **MICHELINA BALSAMO** ved. **LEONETTI**, † ad Andria (Bari) a 72 anni il 16-21-1954.

Preparata da lunga e dolorosa malattia, si spense serenamente domandando tutti i conforti religiosi. Seguendo l'esempio della sorella, Donna Grazia Balsamo, fondatrice dell'Istituto Salesiano di Brindisi, volle ricordarne la memoria arricchendo la Chiesa annessa di un organo monumentale.

SEVERINO e GIUSEPPINA PETENZI, † a Brancico (Bergamo) il 9 luglio e il 3 ottobre 1954.

Ambedue cooperatori salesiani, vissero santamente uniti edificando tutti con la loro pietà e fede in Dio. Educarono a questi sentimenti le loro tre figlie e ne donarono due all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. La morte li colse col sorriso sulle labbra.

BICE CIAPETTI, † a Volterra il 24-8-1954.

Madre esemplare, donò tutte le sue energie alla casa e alla chiesa. Venuti i Salesiani a Volterra, fu una delle più attive e generose benefattrici. In mezzo a gravi sofferenze, diede esempio di serenità e conformità al volere di Dio e meritò di chiudere i suoi giorni il 24 del mese, sacro a M. Ausiliatrice. Al Marito e alle Figlie, che ne seguono gli esempi di generosità, condoglianze e suffragi.

ALTRI COOPERATORI DEFUNTI:

Ardizzone Vincenzo - Bastiani Francesco - Bertola Ambrogio - Cairolì Edvige - Colussi Gio-Batta - Chierotti Maddalena - Cortinovis D. Piero - Cucchi Carlo - Fontaneto Maria - Forno Secondo - Franchey Ludovica - Furiga Ernesta - Goricizzo D. Luigi - Graziani Domenico - La Grotta Francesco - Leonetti Maria - Libretti Francesco - Maccagno Giuseppina - Magnani Giuseppina - Martinetto Filippo - Morandi Lorenzo - Palmerotto Giuseppe - Pedrocchi Angela - Pietrogrande Notario Costantino - Sesta Gaudenzia - Siccardi Mario - Signone Giulia - Tenca Carolina - Trieri prof. Domenico Antonio - Torta Giuseppe - Valletti Teresa - Valpolini Luigi - Viberti Cesare - Volpi Elisa - Zorzi Giuseppe.

L'ISTITUTO SALESIANO PER LE MISSIONI con sede in TORINO, eretto in Ente Morale con Decreto 13 gennaio 1924, n. 22, può legalmente ricevere Legati ed Eredità. Ad evitare possibili contestazioni si consigliano le seguenti formule:

Se trattasi d'un Legato: «...lascio all'Istituto Salesiano per le Missioni con sede in Torino a titolo di legato la somma di Lire... (oppure) l'immobile sito in...».

Se trattasi, invece, di nominare erede di ogni sostanza l'Istituto, la formula potrebbe esser questa: «...Annullo ogni mia precedente disposizione testamentaria. Nomino mio erede universale l'Istituto Salesiano per le Missioni con sede in Torino, lasciando ad esso quanto mi appartiene a qualsiasi titolo».

(Luogo e data).

(Firma per esteso).

CROCIATA

MISSIONARIA

Totale minimo per Borsa L. 50.000

BORSE DA COMPLETARE

- Borsa **GESÙ SACRAMENTATO, M. AUSILIATRICE, D. BOSCO** (3^a), a cura di Rocci Natalina (Firenze) - Somma prec. 30.750 - N. vers. 19.000; Turco Maria 100 - Tot. 30.850.
- Borsa **GESÙ CROCEFISSO, M. AUSILIATRICE, D. BOSCO**, proteggete le nostre famiglie (3^a) - Somma prec. 18.550 - Silvio Manfredi 3000; Giovanni Manfredi 5000 - Tot. 26.550.
- Borsa **GESÙ, ABBI PIETÀ DI NOI** - G. C. (Milano) 1^a vers. 5000.
- Borsa **GESÙ E MARIA**, datemi fede e salute, a cura di Mariani F. A. O. - Somma prec. 40.630 - N. vers. 7200 - Tot. 47.830.
- Borsa **GLI EDUCATORI AL LORO SANTO** (5^a) - Somma prec. 42.050 - N. N. 5000 - Tot. 47.050.
- Borsa **HO TANTO BISOGNO DI AIUTO**, mi metto sotto la protezione di M. Ausiliatrice e di D. Bosco (2^a) - Somma prec. 1000 - Castellotto L. 5000 - N. N. 3000 - Tot. 9000.
- Borsa **IMMACOLATO CUORE DI MARIA**, per un chierico indigeno, a cura di Cubeta Giuseppe (Messina) 1^a vers. 30.000.
- Borsa **IMMACOLATA, PROTEGGICI**, a cura di Renata e Laura Sola - Somma prec. 5000 - Guidotti Lina 2000 - Tot. 7000.
- Borsa **L'ASS. AUXILIUM**, ricordando il Div. D. Manfredino - Somma prec. 6000 - N. vers. 10.000 - Tot. 16.000.
- Borsa **LOSSI D. GIACOBBE**, a cura di F. E. (Pesaro) - Somma prec. 24.000 - N. vers. 6000 - Tot. 30.000.
- Borsa **M. AUXILIUM CHRISTIANORUM**, a cura di Lucia Invernizzi (Bergamo) - Somma prec. 35.000 - Romano D. Giuseppe 5000 - Tot. 40.000.
- Borsa **M. AUSILIATRICE**, aiutaci in ogni nostra necessità, a cura di Amelia Gabbiani (Milano) - 1^a vers. 10.000.
- Borsa **M. AUSILIATRICE, D. BOSCO, D. SAVIO**, per impetrare una grazia, a cura del dott. Ugo Giustelli (Parma) - 1^a vers. 30.000.
- Borsa **MADRE MAZZARELLO**, perché continui il mio aiuto, a cura della fam. Nogara (Corno) - Somma prec. 20.000 - N. vers. 10.000 - Tot. 30.000.
- Borsa **MORRA DON LIVIO** - 1^a vers. 40.000.
- Borsa **MARIA AUSILIATRICE**, a cura di R. M. (Macerata) - 1^a vers. 10.000.
- Borsa **M. AUSILIATRICE, p. g. r.**, a cura di Povinelli Giuseppe (V. S. A.) - 1^a vers. 18.000.
- Borsa **M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO**, ovunque presenti per tante grazie concesse, a cura di Rosina e Ciccio La Spina (Palermo) - 1^a vers. 30.000.
- Borsa **M. AUSILIATRICE E D. F. RINALDI**, a cura di T. S. (Bergamo) - 1^a vers. 20.000.
- Borsa **M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO**, in ringraz. e per ottenere altre grazie, a cura di B. C. (Bergamo) - 1^a vers. 6000.
- Borsa **M. AUSILIATRICE, S. G. BOSCO, D. RINALDI**, intercedete per noi, a cura di N. N. (Alessandria) - Somma prec. 35.000 - De Micheli Clotilde 6000 - Tot. 41.000.
- Borsa **M. AUSILIATRICE, S. G. BOSCO, D. SAVIO**, a cura di Guglielminotti Tersilla-Margherita (Cuneo) - 1^a vers. 5000.
- Borsa **MADONNA DI ROSA** (6^a), S. Vito al T. (Udine), in suffr. e ric. del rag. Antonio Franciscani, a cura dei familiari, congiunti, conoscenti - 1^a vers. Fr. Degano 6350; N. N. 2000 - Tot. 8350.
- Borsa **M. AUSILIATRICE, D. BOSCO, D. F. RINALDI**, a cura di Carmen Pianta (Svizzera) - 1^a vers. 14.300.
- Borsa **M. AUSILIATRICE, S. G. BOSCO**, proteggete,

- benedite, difendete la mia famiglia, a cura di Blatto Giuseppe - Somma prec. 4000 - N. vers. 3000 - Tot. 7000.
- Borsa **M. AUSILIATRICE, S. G. BOSCO**, secondo le intenzioni di O. Luigi (Bergamo) - 1^a vers. 1000.
- Borsa **M. AUSILIATRICE, S. G. BOSCO, D. SAVIO**, completatemi la grazia, date la salute dell'anima e del corpo a me e ai miei cari, a cura di L. M. (Livorno) - Somma prec. 20.200 - N. vers. 4000; Scagliotti Ernesta 1000 - Tot. 25.200.
- Borsa **M. AUSILIATRICE, S. G. BOSCO**, dateci sempre salute e pace, a cura di Cristina e Alessandro Marchese (Genova) - Somma prec. 20.000 - N. vers. 15.000 - Tot. 35.000.
- Borsa **M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO**, proteggete, con la mia fam., il mio lavoro, a cura di M. S. (Vercelli) - Somma prec. 5000 - N. vers. 6000 - Semini Giuseppina 325 - Tot. 11.325.
- Borsa **M. AUSILIATRICE, S. G. BOSCO, Santi e Beati Salesiani**, a cura di Francesca Clarice (Napoli) - Somma prec. 5000 - N. vers. 5000 - Tot. 10.000.

BORSE COMPLETE

- Borsa **S. GIOVANNI BOSCO** (50^a), a cura del Dott. Valentini (Verona) - L. 50.000.
- Borsa **MARIA AUSILIATRICE MI HA GUARITO**, a cura di Luigi Pelliccioni - L. 50.000.
- Borsa **GESÙ SACRAMENTATO, M. AUSILIATRICE, S. G. BOSCO**, p. g. r. e da ricevere, a cura dei coniugi ... P. M. (Torino) - L. 50.000.
- Borsa **S. MARIA GORETTI**, a cura di G. A. - L. 50.000.
- Borsa **GHIGO GIULIA QUARANTA**, a cura del Dott. Ghigo Giacomo - L. 50.000.
- Borsa **M. AUSILIATRICE, S. G. BOSCO** (104^a), a cura di Casassa Eleanora - L. 50.000.
- Borsa **MARIA AUSILIATRICE** (82^a), a cura di Gallo Mario - Somma prec. 10.000 - N. vers. 40.000 - Tot. 50.000.
- Borsa **SEGALA DON GIOVANNI** - Somma prec. 45.000 - Cav. Pavia Luigi 5000 - Tot. 50.000.
- Borsa **GESÙ MIO MISERICORDIA**, a cura di N. N. - L. 50.000.
- Borsa **S. CUORE DI GESÙ, M. AUSILIATRICE, S. G. BOSCO**, aiutateci, difendeteci, salutateci, a cura di Giorda Ermelinda e Vietto Adelina - L. 50.000.
- Borsa **RINALDI DON FILIPPO** (10^a), a cura del Comitato S. P. I. G. A. (Catania) - L. 50.000.
- Borsa **M. MAZZARELLO** (83^a), a cura del Com. S. P. I. G. A. (Catania) - L. 50.000.
- Borsa **CASTAGNARO LUIGIA-ZIGGIOTTI**, a cura di Milano, Via Bonvesin - L. 50.000.
- Borsa **ZIGGIOTTI D. RENATO** (81^a), a cura dei Cooperatori di Bova Marina - L. 50.000.
- Borsa **D. BOSCO SANTO, D. MICHELE RUA**, a cura dei Coop. di Bova Marina - L. 50.000.
- Borsa **ZIGGIOTTI D. RENATO** (9^a), a cura degli ex allievi di Milano - L. 50.000.
- Borsa **S. MAZZARELLO** (2^a), a cura delle F. di M. Ausiliatrice di Soverato - L. 50.000.
- Borsa **S. G. BOSCO, MAMMA MARGHERITA, S^{ta} D. SAVIO**, a cura di Maria Benoni Wechiawaken N. Y. per g. r. - L. 50.000.
- Borsa **M. AUSILIATRICE**, in suffr. di D. Francesco Cappa (M. C.) - L. 50.000.
- Borsa **O. S. D. SAVIO**, orienta molta gioventù alla luce della tua santità, a cura di una pia persona (Piossasco-S. Francesco) - L. 50.000.
- Borsa **GESÙ, TI RACCOMANDO I MIEI POVERI MORTI**, a cura di C. G. - L. 50.000. (continua).

★ Una nuova Collana di grande avvenir:

I GIALLI NATURALISTICI S. E. I.

I LIBRI PER IL RAGAZZO MODERNO.

MARIO CHIEREGHIN. — **IL GRILLO ZOPPO.**
Pagg. 112 con illustrazioni di *M. Ciocchetti*.
L. 600

— **IL MISTERO DELLA RAGNATELA.**
Pagg. 104 con illustrazioni di *M. Ciocchetti*.
L. 600

EDIZIONI "PRIMAVERA"

CAROLA PROSPERI. — **LA SEGGIOLINA D'ORO e altre fiabe.** Pagg. 80 con illustrazioni a 6 colori di *C. Ruffinelli*. L. 2500

GINA VAJ PEDOTTI. — **IL CAMICIOLINO.**
Pagg. 96 con illustrazioni a 4 colori di *L. Tagliatto*.
L. 2500

EDIZIONI "STRENNE"

FRANCO BIANCHI. — **CANZONCINE DI TUTTI I MESI.** Stroffette per ragazzi. Pagine 96 con illustrazioni a 4 colori di *M. A. Mosello*. L. 700

ELDA BOSSI. — **SELVAGGI MA NON TROPPO** (In corso di stampa)

A. GABRIELLI-G. LATRONICO. — **LO SCRIGNO DI BRILLANTI.** Pagg. VIII+138 con illustrazioni a 4 colori di *M. Leone*. L. 800

GUELFO CIVININI. — **CANTILENE.** Pagg. 48 con illustrazioni a colori di *G. Bartolini Sabboni*. L. 350

EDIZIONI "LETTERATURA NARRATIVA"

LA COLLANA DEI PREMI LETTERARI E DEI SUCCESSI EDITORIALI.

★ Serie I - *Novelle e racconti.*

GIULIA BARTOLINI. — **SI CRESCE...** Pagine IV+318 con illustrazioni di *G. Baldo*.
L. 900

GIACOMO MARSANO. — **RACCONTI D'ALTRI TEMPI.** Pagg. IV+240 con illustrazioni di *N. Manzo*. L. 750

MARIA TESTAMANI. — **LA SIGNORINA MIA FIGLIA.** Pagg. IV+268 con illustrazioni a colori di *P. Ferraris*. L. 800

★ Serie II - *Avventure.*

RUFILLO UGUCCIONI. — **IL RAGNO DELLE CEVENNE.** Pagg. IV+236 con illustrazioni di *L. Tagliatto*. L. 750

RICCARDO CHIARELLI. — **MARTE, IL PIANETA MISTERIOSO.** Pagg. IV+232 con illustrazioni di *G. Laguna*. L. 750

RENATO STRAZZERI. — **SUGLI OCEANI DELL'ARIA.** Pagg. 247 con illustrazioni di *G. Nico*. L. 750

★ Serie III - *Viaggi.*

FRANCESCO PIVA. — **INCONTRI ED ESPERIENZE nel Canada, Stati Uniti, Inghilterra.** Pagg. 288 con illustrazioni fotografiche. Carta patinata. L. 2000

★ Serie IV - *Romanzi.*

E. PANAGIA GAVINELLI. — **FORMICAL.** Pagine IV+288 con illustrazioni di *G. Bertello*. L. 800

RUFILLO UGUCCIONI. — **IL DIAVOLETTO NELLA STAMPERIA.** Pagg. 200 con illustrazioni di *L. Tagliatto*. L. 650

GINA VAJ PEDOTTI. — **MALGA DEL LUPO.** (In corso di stampa).

OLGA VIRENTE. — **LA CASA SUL LAGO.** Pagg. 174 con illustrazioni di *C. Villaroel Pecchi*. L. 600

★ Serie V - *La Roma dei venti.*

CARROLL LEWIS. — **ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE.** Traduzione di *A. Valori-Piperino*. Pagg. 172 con illustrazioni di *P. Marcheani*. L. 800

— **ATTRAVERSO LO SPECCHIO MAGICO.** Traduzione di *A. Valori-Piperino*. Pagg. 182 con illustrazioni di *P. Marcheani*. L. 800

MARK TWAIN. — **IL PRINCIPE E IL MENDICANTE.** Traduzione di *A. Valori-Piperino*. Pagg. IV+256 con illustrazioni di *G. Bertello*. L. 900

EDIZIONI "LETTURE"

★ Serie I - *Novelle e racconti.*

VIOLA ABITA. — **PICCOLA AGENZIA MATRIMONIALE.** Pagg. 357. L. 650

Per ordinazioni rivolgersi alla Sede centrale della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE, Corso Regina Margherita, 176 - TORINO (725) Conto corrente postale 2/171

BOLLETTINO SALESIANO

DIREZIONE: VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 . TORINO (709) . TELEFONO 22-117

Al 1° del mese: per i Cooperatori e le Cooperatrici Salesiane. Al 15 del mese: per i Direttori Diocesani e per i Decurioni.
SI INVIA GRATUITAMENTE
Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2°

PERIODICO QUINDICINALE
DELLE OPERE E MISSIONI
DI S. GIOVANNI BOSCO

IMPORTANTE - Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare, insieme al nuovo, completo e ben scritto, anche il vecchio indirizzo. Si ringraziano i Signori Agenti Postali che respingono, con le notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.



PERIODICI PER I COOPERATORI SALESIANI

CATECHESI. Edizione *Parrocchie e Oratori*, annuo L. 400 - Edizione *Scuole medie*, annuo L. 500 - Abbonamento cumulativo alle due edizioni, L. 800 - *Centro Catechistico Salesiano, Via M. Ausiliatrice, 32 - Torino (709) - c. c. p. 2/27196.*

GIOVANI. Organo dell'*Interscuola*. Settimanale illustrato, istruttivo, ameno, educativo sotto ogni aspetto; abbonamento annuale di 30 numeri da ottobre a maggio, L. 1700. Un numero settimanale di 48 pagine in rotocalco a colori, L. 60. Estero doppio. - *Piazza M. Ausiliatrice, 9 - Torino.*

GIOVENTÙ MISSIONARIA. Abbonamento: Ordinario L. 400; Sostenitore L. 500 - Estero (il doppio) - *Via M. Ausiliatrice, 32 - Torino (709) - c. c. p. 2/1335.*

«**MERIDIANO 12**» (*Lecture Cattoliche*). Mensile. Per tutte le famiglie cattoliche. L. 1200 per l'Italia - Estero L. 1600. Volumetti di pag. 100. Volumetto separato per l'Italia L. 120. Estero L. 150. - *Via M. Ausiliatrice, 32 - Torino (709) - c. c. p. 2/27196.*

PRIMAVERA. *Quindicinale: vivace, vario, consigliabilissimo, che forma le giovani alla vita.* Abbonamento annuo L. 850 - Semestrale L. 450 - Estero L. 1600 - *Via Bonvesin de la Riva, 12 - Milano. - c. c. p. 3/10531.*

TEATRO DEI GIOVANI. Mensile dello spettacolo educativo. Abbonamento annuo L. 800 - Estero L. 1600. - *Via M. Ausiliatrice, 32 - Torino (709) - c. c. p. 2/27196.*

TEATRO DELLE GIOVANI. Bimestrale per lo spettacolo educativo femminile. L. 700 annue - Estero L. 1400. - *Via M. Ausiliatrice, 32 - Torino (709) - c. c. p. 2/27196.*

VOCI BIANCHE. Bimestrale di musica sacra e ricreativa. Italia L. 800 - Estero L. 1600. - *Libreria Dottrina Cristiana, Via M. Ausiliatrice, 32 - Torino (709) - c. c. p. 2/27196.*

VOCI FRATERNE. Per gli Ex allievi degli Oratori e Collegi Salesiani. - Si manda a chi è tesserato dalla propria Unione. Per eventuali richieste rivolgersi all'ufficio centrale. *Via M. Ausiliatrice, 32 - Torino (709).*

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori e alle benemerite Cooperatrici che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale col N. 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO - TORINO (709). Ognuno può valersene con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo.